

XXXV - L' INCONTRO nella COPPIA

a) L'amore

9 aprile 1968

L'amore carnale...

(Dimmi Signore...).

Se non è rivolto a Me sbaglia. Solo quando due sono uniti nel Mio nome Io sono con loro e saranno benedetti. Se pensano solo alla carne saranno maledetti e solo le preghiere e i sacrifici dei giusti potranno salvarli.

16 aprile 1968

Io vi ho fatto uomo e donna perché collaboriate con Me nell'opera della creazione.

Perché scendete così in basso da degradare tale missione?

La vostra coscienza vi deve dirigere.

E' la Mia voce che vi parla dentro. Non potete far male se agite secondo coscienza, e voi sapete benissimo se fate male.

Non dovete andare contro natura, ma seguirla.

29 dicembre 1968

L'amore è la cosa più bella e più necessaria.

Chi non ama non vive da uomo ma da belva.

Anche gli animali amano, ma il loro è un amore istintivo sessuale e sensuale, serve solo per la propagazione della specie.

Ma l'amore dell'uomo è sublime se è inteso e sentito nel suo vero senso.

E' pensare, desiderare, agire, sacrificarsi, dedicarsi, vivere esclusivamente per l'oggetto di questo amore. Quindi tutto ciò che piace all'altro piacerà anche all'amante.

E' un vivere all'unisono con l'altro.

Così deve essere il vero amore. Allora anche il sacrificio è gioia se è fatto per il bene dell'altro. Io ho sacrificato Me stesso per voi, perché vi amo al punto di dare la Mia vita per voi, per riscattarvi dal maligno.

E voi cosa fate per Me?

7 aprile 1969

L'amore non conta con gli anni. Il tempo dell'amore è breve ed eterno.

E' breve perché conta i giorni, è sempre troppo presto per finire.

E' eterno perché non finisce mai, se è vero amore.

6 maggio 1970

Amore è sinonimo di azione. Non si dà amore senza azione.

L'uno è pensiero, movimento spirituale portato a manifestarsi nell'azione, attuazione concreta del pensiero. Niente vale se rimane sul piano della teoria astratta, ma solo se si concretizza in fatti umani...

L'amore non si esplica se non c'è una spinta che lo muove.

5 agosto 1971

Non è l'amore umano quello che determina la felicità eterna, ma solo la parvenza di tale felicità. E' illusorio credere duraturo questo amore che poco dura, spesso si spegne, talvolta continua se è inserito in un amore più elevato simile a quello soprannaturale. Solo se l'amore umano si eleva uniformandosi all'amore divino, solo allora potrà essere eterno perché continuerà perennemente, perché inserito nell'Amore assoluto. Unico amore comprendente tutte le creature, unione perfetta in un unico Amore. Questa è la tendenza dell'amore umano divinizzante le creature per uniformarle col Creatore. Amore multiplo = amore unico.

8 ottobre 1971

L'amore umano è soggetto ad un dinamismo che segue normalmente una parabola ben precisa. C'è un inizio, un'ascesa, un culmine, dopo di che comincia la discesa che può portare alla rottura definitiva o a un modus vivendi voluto (esplicitamente) dai due ex innamorati per mantenere il loro amore in modo tranquillo fino alla fine della loro vita. Nell'amore divino che prende la parte spirituale dell'uomo, ciò non avviene. C'è un inizio, c'è un'ascesa molto contrastata dalle cose e affetti umani, ma non si arriverà mai qui sulla terra al culmine dell'incontro, cioè al massimo incontro. Solo la speranza di arrivare a questo massimo, spingerà l'anima a ricercare continuamente l'amore senza stancarsi. Il massimo si raggiungerà nell'altra vita, quando l'incontro massimo e definitivo col Creatore, oggetto unico di amore massimo darà la gioia eterna massima, sempre uguale, non soggetta cioè ad alti e bassi, a crescita o a diminuzione. Sarà un amore dinamico e non statico perché circolante in eterno fra il Creatore e le creature, tutte unite intimamente con Lui e fra di loro. Perciò non vi sarà più attesa di un più che sarà definitivamente raggiunto e per sempre.

1 marzo 1975

Amore = comunione di corpo (materiale, fisico), psiche (intelligenza e volontà) e spirito. Quietè, pace, abbandono, sicurezza: questo è l'amore, anche umano.

2 giugno 1977

Polvere e ancora polvere sei tu, uomo, se non riconosci in te lo Spirito che ti anima. Lo Spirito, anima vivente, pensante, parlante ti distingue dall'animale bruto. Perciò tu vivi sulla terra come essere eterno che di materia è ricoperto ed impregnato, ma destinato a sublimarti per ritornare a Me nell'Empireo. Questo deve riconoscere l'uomo vivente sulla terra, pianeta unico, nella costellazione, arricchito di vita e di amore. Tu sei "uomo" fatto a Mia immagine e per Me vivi, di Me vivi con Me vivi inconscio dapprima, poi cosciente del tuo io pensante e volente. Quale materia può pensare e volere? Quale amare e soffrire? Pensa "l'uomo", l'universo, scopre la terra e le sue leggi, scopre l'amore. E amore carnale è solo quello dell'animale bruto che tende a procreare per conservare la specie, ma l'unione dell'uomo e della donna ha un fascino straordinario. L'inizio dell'amore umano è sì spinto di istinto, ma è completato da ragione. Se si ferma all'atto sessuale e non incide sullo spirito e nello spirito, si immerge e finisce nel coito vuoto e inutile, e triste sarà la creatura che verrà da quell'atto, assunta per forza e malamente cresciuta. Ma se in quell'atto c'è lo Spirito che lo vivifica, la creatura sarà felice e felici i genitori che, pure nella tribolazione dell'educazione, saranno pregni di amore e per amore faranno crescere la loro creatura. E' pieno il mondo di creature fallaci perché disordinato l'atto da cui esse sono uscite. Ordinate il vostro atto sessuale al fine ultimo della creazione, amate i vostri figli e accettateli come dono da crescere, da educare, e da portare al Creatore, Padre vostro e Padre delle vostre creature, che tutti attende nell'amplesso finale.

Così sia per Maria.

*(Ma oggi l'uomo non vuol più avere figli, a cosa serve questo Tuo discorso?).
Alla battaglia finale, o con Me, o contro di Me.*

13 giugno 1979

L'amore vale non per il possesso, ma per l'unione.

Luglio 1979

“Non di solo pane vive l'uomo, ma di tutto ciò che esce dalla bocca di Dio”. Tu, uomo, sei nato per amore e sei venuto al mondo per amare.

Amare, vuol dire partecipare con un'altra persona di tutti i beni che sono insiti nella natura umana.

Molti sono i beni dati in dote all'uomo di buona volontà, e buona volontà è quella dell'uomo che sa cercare, trovare e sfruttare in se stesso le cose recondite del suo essere.

La parte fisica è evidente nell'uomo, così la capacità di pensare, volere, agire.

La parte più recondita e più sconosciuta dell'uomo è la dimensione spirituale, quella cioè che si aggancia al soprannaturale. Ma se questa dimensione è sconosciuta, o volutamente ignorata, l'uomo vive per la carne e l'intelligenza che lo porta ad una cultura stereotipata e troppo spesso condizionante ogni atto della sua vita.

Quando l'uomo scopre e si lascia dirigere dalla dimensione dello Spirito, sentirà ed agirà in modo più consona alla natura globale del suo essere animale super-intelligente, cioè azionante leve fisico-psichiche che lo porteranno a degenerare la natura col pretesto di sopravvalutarla.

Siate semplici, amate la natura che è in voi substrato per una elevazione della materia. Lo Spirito vi aiuterà a sublimarla in modo da superare tutti gli ostacoli e le remore che vi tengono avvinti alla natura decadente e sperimentante solamente il transeunte.

29 febbraio 1984

Nel cammino verso Dio ci sono varie fasi: c'è l'approccio, la curiosità, l'attrattiva, la conoscenza esteriore, l'innamoramento.

La fase dell'innamoramento non dura.

C'è poi la fase della conoscenza più profonda, allora ci sono incontri e scontri, momenti felici o ribellioni, rifiuti.

Se si vuole l'incontro si deve rinunciare al proprio io di superficie e accettare l'altro, diverso da noi, e alle volte sconvolgente.

L'io e il tu devono unirsi per diventare uno. Se l'io di superficie predomina, il tu non entra, e non avviene l'unione. Perciò tanti tradimenti, tante fughe in cerca di altri innamoramenti dove solo l'io di superficie ne è soddisfatto, ma poco dura e come farfalla vola di fiore in fiore, ma poi muore.

Il vero amore profondo passa dall'innamoramento alla fase vera dell'amore che esige sacrifici, rinunce; che vede nell'altro lo scopo essenziale della propria vita.

Così nel cammino verso Dio. Non fermatevi all'innamoramento. perché prima o poi questo si affievolirà, diventerà noia e si cercherà altre forme di innamoramento superficiali e sentimentali. Il sentimento è necessario ed è il primo stadio per l'unione, ma poi si deve progredire altrimenti si resta infantili sentimentali, o transfughi, e questa è la fine dell'amore vero

19 dicembre 1984

L'amore umano è come un fiore che sboccia, ma dissecca e imputridisce e puzza se non dà un seme che porta a nuova vita, e vita nuova è quella di colui che vive con l'Amore, per l'Amore.

(Ma non può l'uomo di oggi unirsi per continuare a procreare, e allora diventa sterile per forza!)

No!, sterile per amore; perciò ho dato alla donna i periodi fertili e sterili, il vero amore porta il controllo dei sensi, porta la capacità di sacrificio anche del corpo per realizzare la volontà di una procreazione cosciente, controllata, per amore del figlio da seguire come uomo globale, e non come giocattolo da buttare poi nel vortice del mondo. Quello che conta è l'amore responsabile, è l'amore Trinitario: Dio-Uomo-Donna. Questo è il vero amore sulla terra che porta a raggiungere l'Amore.

Il figlio per Dio, non solo per il mondo.

30 dicembre 1987

Sacrificio è rendere sacra una azione, una situazione, una amicizia = Sacrum-facere.

Così deve essere intesa anche l'unione dell'uomo con la donna. Non è rinuncia alla vita, ma arricchimento della vita, in collaborazione con l'altro, è dare il meglio di sé all'altro per riempire le lacune dell'altro.

Sacrificio è elevare la propria vita al di sopra delle contingenti necessità istintuali ed animali.

Non è l'unione fisica che fa l'unità fra uomo e donna, questa è unione animale fatta per la procreazione e conservazione della specie, ma è l'unione nello spirito che diventa sacrificio. E' unione sacra, quindi pura, esente da spinte, passioni, soddisfazioni carnali -pure necessarie per due coniugi che si uniscono anche per procreare-, ma l'unità sacra sta nella fusione degli spiriti (intelletto e volontà).

E' comunione di idee, di interessi, di comprensioni reciproche che fanno sentire all'unisono l'uomo e la donna.

Nel sacrificio il sesso è reciprocità e complementarità. Tutto questo porta ad una amicizia profonda e feconda per lo spirito di ambedue.

Il Mio sacrificio ha portato l'unione. Così sia anche per voi.

10 aprile 1988

Apostasia, adulterio, omicidio questi sono i peccati capitali che deviano l'uomo da Dio, dal partner, dal fratello.

Deviazione = divisione, separazione, rifiuto, ribellione.

L'unità è rotta, l'unione di due persone che tendevano all'unità è scissa e l'uomo apostata, adultero, omicida, resta solo con se stesso, guarda, cerca, vuole solo se stesso (egoismo).

Ma poiché l'uomo è un essere socievole, ricerca altri esseri simili a lui, dopo aver rifiutato Colui che più di altri gli era vicino. La prima scelta è stata scartata e subentra la seconda, la terza etc. Ma la prima scelta è sempre l'essenziale, l'unica e irripetibile, perché spontanea, istintiva, dove le energie si incontrano e si permeano.

Solo il maligno, principe di questo mondo, può deviare, disgiungere tale unione illudendo l'uomo confuso, prospettandogli scelte migliori. Ma guai all'uomo che si lascia irretire da tale illusione perché, prima o poi, si accorgerà del bene primitivo rifiutato e sarà pianto per lui.

Alla fine, dopo il suo tormentoso girovagare in cerca della vera unità, la ritroverà nel Fuoco eterno (Amore di Dio) dove bruciate le sue scorie (illusioni e deviazioni terrene) ritroverà l'unione col suo Padre, il suo partner, il suo fratello. E saranno finalmente uno nell'Uno.

Così sia per Maria.

29 gennaio 1989

...Perciò preferisce la morte alla vita. Questo è l'egoista: vive solo in se stesso, per se stesso, e morirà solo senza discendenza di amore. E si ritroverà solo sull'altra sponda perché nessuno è legato a lui col vincolo dell'amore, e nessuno penserà e pregherà per lui.

Questo è l'autocastigo che si procura l'egoista. E sarà "pianto e stridore di denti" per tutto il tempo perduto sulla terra a riguardare solo se stesso.

L'uomo è fatto per amare Dio e il prossimo e per creare nuovi esseri per la continuazione dell'amore.

Creazione nella carne, o creazione nello spirito, comunque l'uomo è fatto per essere fecondo e non sterile.

Così sia con Maria.

13 febbraio 1990 ore 1 -notte-

La dignità dell'uomo è grande, è pari a quella degli Angeli.

Ma è "creatura" e tale deve considerarsi davanti al Creatore.

"Sia fatta la Tua volontà come in cielo così in terra", questa la preghiera delle creature angeliche in cielo e umane sulla terra. La volontà del Padre è che le sue creature siano degne di essere chiamate figlie dell'Altissimo, perciò non si degradino al di sotto degli animali, essi pure creature, ma non libere nelle loro azioni come l'uomo sulla terra.

La dignità dell'uomo è grande perché fatto a immagine del Creatore e destinato a imitarne la perfezione.

Non infangate la vostra dignità uomini terreni, siete fatti per amare l'Amore che vi ha fatti. E l'Amore è Uno, così il vostro amore terreno sia uno con una, uno con tutti gli esseri simili a voi. Camminate in coppie uniche e non adulterate il legame col partner primitivo, non legatevi con più partners, perché il legame vero è uno, perché una è la famiglia dove crescere i figli. Perché i figli continuino il cammino dell'unità verso l'Unità finale. Questa la dignità dell'uomo e della donna, persone semplici dotate di energie singole da unire con l'energia simile del partner. Solo così si farà l'unità semplice e completa.

Ogni unità di coppia sarà segno dell'Unità del Creatore che vi ha fatti, piccoli uomini, perché torniate a Lui redenti e uniti in coppie singole. E solo così si farà la grande unità degli "uni" nell'Uno.

Così sia per Maria.

2 maggio 1990

Se l'amore è desiderio di immortalità temporale, non è amore ma è egoismo.

L'amore è annullamento di sé per unirsi all'altro (oggetto dell'amore) ed essere un tutt'uno con lui in eterno.

Altra è l'immortalità terrena (= ricordo che continua nel tempo, nella storia) e altra l'immortalità dello spirito che vive all'infinito, personalizzato, ma unito a tutti gli spiriti immortali e immersi nell'infinito.

L'immortalità temporale sbiadisce e finisce nel tempo, l'immortalità dello spirito è eterna e sempre più vivida e cosciente.

Così è.

L'importante è conoscere sinceramente se stesso e non sopravvalutarsi con illusioni o sogni. ma vedersi nudi, nella propria realtà e porsi di fronte alla Realtà essenziale.

Solo lì non ci sono alibi né illusioni, ma spesso tristezza (per i nostri limiti) e speranza di poter assomigliare a tale Realtà.

Perciò si cammina!

(Signore, ho bisogno di infinito, liberami dal finito!).

Così sarà per Maria.

17 novembre 1990 - ore 24,30

Dove Dio non c'è (perché escluso e non creduto) regna il maligno, con le sue divisioni, ansie, angosce e lotte, intrighi e imbrogli, confusioni, violenze, malattie. L'uomo prevarica sull'altro, e prende, ruba, annichilisce, uccide.

Non la ricerca dell'unità, del bene comune, dell'amore puro, semplice, unico, ma la perversione dell'amore, egocentrico e bestiale. Il piacere dei sensi è ricercato; non l'unione dell'uomo che cerca nella donna la sua metà, sente in lei la parità e la rispetta, la ama, la cerca per formare con essa l'unità nella carne, nella psiche, nello spirito.

L'unità è trinitaria: corpo, mente, spirito, solo così l'uomo e la donna cammineranno insieme in pace e con armonia.

Solo cercando in se stessi il Dio perenne da scoprire, da amare, da imitare per essere, insieme, Sue immagini, dove la libertà è retta dall'intelligenza. L'intelligenza tende alla volontà di amore, l'amore tende alla comunione con l'Eterno Amore.

Solo così si farà l'Unità.

Così sia per Maria.

... Prima l'uomo prevaricava sulla donna (maschilismo), ora spesso la donna vuol prevaricare sull'uomo rendendolo succube. Non così, non così si farà l'unità. Ma solo se vigerà un piano di autentica parità dove pari sono i diritti e doveri, e complementari gli apporti dei due sessi. Solo così i figli cresceranno in un equilibrio che ristabilirà la pace, l'armonia e la gioia di vivere. Così sia.

17 dicembre 1991

Amore è libertà. Amore è verità.

Chi ama conosce l'altro, l'amato, conosce i suoi desideri, conosce ciò che all'altro piace e vi acconsente, e fa di tutto per accontentarlo, rinunciando anche al proprio interesse immediato.

L'amore è dare e non prendere. L'amore è libertà ed è schiavitù. E' libertà data all'altro di essere ciò che è, ed è schiavitù, cioè sottomissione, accettazione dei limiti dell'altro.

Ma se in ognuno dei due amanti c'è questo vero amore basato sul dare e non sul prendere (egoismo), anche la rinuncia al proprio io è gioia, non più sacrificio pesante e opprimente, ma è rendere sacra ogni azione fatta per piacere, aiutare, sollevare, salvare l'amato.

La libertà libera dalla schiavitù (dell'ego) e la schiavitù (per l'altro) provoca la libertà.

E i due saranno "uno", liberi, autonomi, ma uniti insieme per il bene reciproco.

Uno per l'altro.

Date, Mie creature, come Io ho dato a voi la vita, la libertà, per provocare in voi il desiderio di uscire dalla schiavitù dell'ego, e per essere "uniti" nel dare. Solo così si farà l'unità nella coppia, nella famiglia, nella società, fra le nazioni, nel mondo. E tutti saranno uno nell'Uno.

Così sia con Maria, primogenita nel dare, prototipo del dare.Non giudicare, non criticare, non condannare, non importi. Ama e dà.

... Sacrificio = rendere sacra l'azione da farsi. L'azione è sacra quando supera l'egoismo di colui che agisce, è fatta per amore. con amore, per provocare un bene comune. Bene comune è frutto dell'amore reciproco. Chi ha di più dà a chi ha di meno. Solo così si raggiunge l'unità nella pace.

Così è.

16 agosto 1994

Amore istintivo (animale), amore sentimentale (cuore), amore razionale (mente): vivi insieme queste tre componenti dell'amore e ti unirai col tuo partner in maniera più completa. Questo il cammino dell'amore umano.

Quando si attenerà in te -per una naturale evoluzione che porta verso una maturità fisica-psichica-intellettuale- l'amore istintivo, e poi l'amore sentimentale, sia prevalente in te l'amore razionale che sa accettare volutamente i limiti inevitabili e le negatività del partner. Solo così la coppia rimarrà unita e l'amore sarà sublimato per una volontà cosciente di unione perenne.

L'amore voluto (razionale) porta all'annullamento dell'io per una unione profonda.

Questo è l'amore trinitario: Io, tu, con lo Spirito Santo.

Così sia con Maria.

21 Maggio 1999 ore 8

Io sono l'Amore. Dove vige l'amore regna l'ordine, l'equilibrio, l'armonia.

Questi sono i segni del vero Amore.

Dove vige il disordine, l'instabilità, la confusione, regna il maligno.

Il rumore, il troppo pieno, o il troppo vuoto, sono segni di disarmonia.

Cercate il silenzio, non il frastuono.

Io sono nel vento leggero che accarezza, non nel turbine, nella tempesta, nel vento impetuoso, nell'uragano che sradica e sconvolge la natura.

Io sono nella pace dei cuori.

Seguite Me e troverete e vivrete l'amore, la pace, la giustizia, l'ordine, l'equilibrio e l'armonia.

Così sia.

25 Maggio 1999

Il dialogo sereno - non la discussione violenta o peggio lo scontro o l'imposizione di un partner sull'altro è il segno di equilibrio per una crescita armonica della famiglia e della società.
Chi ha, dia a chi non ha... e vi sarà l'equilibrio, la pace, l'armonia, l'amore.

b) il SESSO

14 marzo 1969

Il sesso serve a differenziare l'uomo dalla donna.

Le funzioni genitali dell'uomo sono ben diverse da quelle dell'altra, ma ambedue congiunte servono a un unico scopo, la procreazione dei figli.

Guai se non ci fosse questa distinzione tra uomo e donna.

L'omosessualità è un perversimento del sesso, è movimento contro natura.

La natura è pura e chiara sono le sue manifestazioni. Quando queste manifestazioni sono confuse la natura è corrotta, non tende più ad un unico e sano fine e l'azione goduta è turpe.

A Sodoma, a Gomorra si era giunti a questo perversimento della natura e i castighi di Dio l'hanno distrutta. Guai all'uomo o alla donna che si serve del sesso per perversire la natura.

Qui è l'istinto che guida, non la ragione guidata dalla malizia, la ragione semmai deve regolare l'istinto per controllarlo, per regolare le nascite in modo sano, nel rispetto delle leggi naturali.

Il superamento dell'istinto dovuto ad un processo razionale che comporta una rinuncia di un godimento istintivo e fatto per scopi giusti e leciti, è azione sacra perché ammette i valori dello spirito al di sopra di quelli della materia.

Le leggi naturali devono però essere sempre scrupolosamente rispettate e osservate.

Ama e fac quod vis.

Se ami veramente non pecchi; la coscienza ti indicherà il da farsi, il lecito, il non lecito. Seguire la coscienza è vivere nell'ambito del sacro.

La coscienza ti farà retta e libera.

(Signore, ma in concreto è ammessa la pillola?)

No perché frena la natura e perverte le leggi naturali: solo la ragione pura potrà indicarti i casi eccezionali e a scopo terapeutico in cui si può usare.

La ragione, guidata dalla coscienza, ti aiuterà a compiere, se sarà necessario, anche sacrifici notevoli pur di rispettare la natura, e saranno questi sacrifici quelli che varranno le benedizioni di Dio.

Imbastire il problema in maniera cristiana.

(Quale problema?).

Quello del sesso.

È una tela da tessere, si tesse con i fili, il telaio, altri arnesi per tessere. La mano, il cervello che guida il lavoro, l'arte che lo rende più bello.

L'amore è tela, la mano la volontà, il cervello è il filo, l'istinto è la capacità di fare o non fare la tela.

La volontà lo dirige, l'amore lo spinge e regola la mano.

Pensa e attua ciò che ti ho detto e trasmettilo agli altri.

Deve essere impostato il problema del sesso.

Dio, l'amore puro lo può risolvere bene, in modo cristiano. Pensaci e agisci.

6 aprile 1969

Tanti sono i doni dati all'umanità.

La salvezza è per tutti, ma quanti sprecano questi doni!

Si servono della bellezza, dell'intelligenza, della ricchezza per sprecarle in cose futili, inutili, quando non sono addirittura negative e contrarie al bene. State attenti a non sprecare i doni di Dio.

Le orge fanno perdere la testa, non fanno più vedere a cosa servono i doni di Dio: non date le perle ai cani, le pestano e le buttano nel fango nel quale sguazzano.

La salvezza è per tutti, ma dovete servirvene per un bene eterno: non sprecate i doni di Dio.

I poveri piangono e i ricchi ridono, scherzano, giocano, fanno all'amore, e scherzano anche su questo, anche se è uno dei doni più preziosi.

L'amore carnale è quello degli animali, non mettetevi al loro livello e non degradatevi al di sotto di quello.

Se l'amore serve come scusa, o punto di partenza per arrivare a compiere atti contro natura, non è più amore: è profanazione di una cosa sacra, di un dono di Dio.

Così vi mettete al di sotto degli animali e come questi marcirete e brucerete in eterno.

La salvezza è alla portata di tutti, basta saper usare bene dei doni di Dio.

30 gennaio 1969

Tu prega anche per le prostitute perché spesso non sanno quello che fanno. I maggiori colpevoli sono quelli che le inducono nel vizio per sfruttarle. Guai a loro se non si pentiranno.

(Signore, non si potrà togliere questa vergogna della prostituzione dal mondo?).

Non per ora. Troppo grande è il desiderio di felicità insito nella natura umana, e l'uomo crede di trovarla nel godimento sessuale, a qualsiasi costo.

Finché non si educeranno le coscienze a ricercare la vera felicità, non in cose naturali e terrene, passeggiare, ma eterne e soprannaturali, l'uomo la cercherà nelle cose terrene, fisiche, immediate.

Bisogna richiamare l'uomo a sentire il bisogno del soprannaturale. Allora troverà la vera gioia anche col sacrificio dei sensi. Godrà veramente quando il corpo sarà in comunione con lo Spirito.

11 gennaio 1975

La sacra prostituzione dei tempi antichi è stata l'origine della prostituzione sfrenata e plagiata, e sfasata, che ricorre anche e soprattutto ai vostri giorni.

La donna, un tempo, amava Dio in cui credeva profondamente. Pensava di essere strumento per un Suo passaggio nell'uomo e perciò accettava l'unione, anche illegittima, per donare Dio all'uomo attraverso questo atto d'amore.

Buona intenzione farcita di umano e divino. Poi l'umano ha preso il sopravvento, il divino è diventato una scusante per godere la sensazione materiale, e ora è solo la materia brutta che impera. Non più Dio come scopo d'incontro, ma Satana come mezzo di incontro.

Il principe di questo mondo si serve del sesso per portare a sé l'uomo sprovveduto o malvagio.

Voi uomini credenti sfatate tale teoria del sesso come necessità di vita piena, non l'unione fisica serve a rinforzare l'amore, ma l'Amore vero serve ad unire due persone che cercano con cuore sincero anche attraverso l'amore umano.

Dio per gli uomini, non gli uomini per Dio.

Unione triangolare: Dio-uomo-donna: questa è l'unione perfetta che genera amore vero.

Così sia per Maria.

19 marzo 1984

Sei piccola, piccola, piccola... Se Sodoma e Gomorra avessero visto e udito ciò che tu, Cafarnao, hai visto e udito, sarebbero salite al Cielo

La sublimazione dei sensi consiste nel superare gli appetiti normali della carne. La sublimazione avviene, un po' alla volta, nell'uomo che vuole, si sforza, cerca di superare il normale ordine...(?) datogli per la sua crescita fisica e per la conservazione della specie.

Ma per chi sa dosare e controllare i propri sensi immettendosi in un ordine superiore, la materia fisica diminuirà le sue pretese fino a un minimo per la sopravvivenza, e tutto sarà orientato verso l'Alto. A questo servono le energie psichiche regolate dalla VOLONTA', SPINTA DALL'AMORE PER L'ECCELLO.

Alla fine la sublimazione sarà facile e palese.

28 novembre 1985 - ore 8

Godere col corpo non è peccato quando questo piacere è conseguente ad un atto fatto per vero amore.

Io ho fatto la Mia creatura per amore, e perché la Mia creatura goda di questo amore. L'uomo è fatto di spirito (Mia immagine) e di corpo. Anche il corpo è orientato all'amore. L'uomo ha il diritto-dovere e il bisogno di sperimentare l'amore, ma lo sperimenterà per gradi.

Quanto più l'uomo farà prevalere in se stesso la Mia immagine, cioè le spinte dello Spirito che lo portano ad essere Mia immagine, tanto più l'uomo sperimenterà l'amore puro (trinitario).

Ma all'inizio è l'uomo animale che prevale perciò le spinte che gli vengono dalla carne sono naturali, autentiche, sane, perché Santo è il Creatore.

Ma l'uomo deve elevarsi.

Il piacere del corpo -che serve alla procreazione e alla conservazione della specie e partecipa del dono creativo dell'amore, per cui è simile al Creatore- deve essere controllato dalla mente e dal cuore.

La mente fa conoscere il giusto partner (quello col quale due si fanno uno per tutta una vita insieme, verso il Creatore), e il cuore fa sentire la sintonia di tutto l'essere con l'altro essere di sesso diverso. Perché tutti siano uno con Me.

(Ma chi non si sposa come sperimenta l'amore?).

C'è chi non si sposa per paura, per egoismo, e pagherà con la solitudine e tristezza tale chiusura; e c'è chi si fa eunuco per amore del Dio vivente, e a costui farò sperimentare l'amore nello spirito.

La carne sarà controllata finché perderà le sue pretese e le sue spinte istintive, ma aumenterà la spinta dell'amore verso il prossimo. E tutti saranno partner in questo amore dello spirito che porterà molti ad unirsi con l'Uno.

ore 9.30

Per i coniugi il darsi reciprocamente non è dono gratuito, ma modo naturale istintivo per conoscersi sempre più, e per passare dalla conoscenza del corpo a quella dello spirito.

Unione fisica per una unione, ulteriore, nello spirito.

3 ottobre 1986

(...Ma l'unione prematrimoniale è peccato?).

Unione vera è quella che comporta unità di due persone nel corpo e nello spirito. Questa è l'unione cosciente, fatta davanti al Creatore "perché tutti siano Uno".

Ma se questa unione è solamente fisica o sentimentale, mancano i presupposti per l'unità integrale, e l'uomo agisce soprattutto a livello animale.

Se manca la coscienza del peccato, peccato non è. Sarà condannata la superficialità e l'incongruenza dell'atto stesso, che deve essere fatto per realizzare l'amore profondo di ogni persona spinta verso il suo partner per un bisogno di unità cosciente.

Il matrimonio è un fatto umano, serio, cosciente, che porta frutto.

Il rapporto prematrimoniale porta, generalmente, frutti acerbi o abortiti.

Siate coscienti dei vostri atti, se volete essere persone mature.

11 ottobre 1986 - ore 7

(Il frutto del matrimonio vero, unione cosciente dell'uomo e della donna, è solo il figlio?).

No, il figlio è il frutto naturale dovuto all'unione dell'uomo con la donna, ma per chi è sterile per natura, o diventa sterile per volontà (eunuco per scelta), il frutto dell'unione è solo di carattere soprannaturale. Non c'è unione fisica, ma unione nello spirito.

Chi segue la spinta dello Spirito non sente più l'urgenza del sesso, ma il sesso (differenza naturale congenita fra uomo e donna) agisce nel campo dello spirito in modo diverso, completando ciò che manca. Le lacune dell'uomo sono completate, riempite dalla pienezza della donna, e viceversa. Questo è il complemento naturale (sesso) dato dal Creatore alle Sue creature "perché tutti siano Uno".

(Ma la pillola o altri anticoncezionali, o la masturbazione, o l'omosessualità, sono deviazioni? peccati?).

La donna è per natura sterile in determinati tempi, ciò è previsto dall'Alto per una proliferazione cosciente e responsabile.

Solo in casi di anomalie fisiche o psichiche i cicli naturali devono essere contenuti ed evitati i rapporti per non correre il rischio di frutti acerbi o abortiti.

Dio è per la vita e non per la morte o la malattia.

Il controllo, o la rinuncia al piacere è indice di maturità spirituale.

La pillola devia il ciclo naturale, e ciò che è contro la natura è male, deviazione, peccato, se è cosciente.

Gli anticoncezionali meccanici impediscono al ciclo naturale l'evoluzione spontanea, il concepimento, ma non provocano aborti, perciò sono adatti a coloro che sono ancora deboli nello spirito.

La masturbazione è deviazione se usata normalmente come mezzo di piacere fisico (donato dall'Alto per una proliferazione gioiosa e cosciente), può servire all'adolescente per conoscere il suo corpo, ma deve essere controllata e sottomessa allo Spirito.

L'omosessualità è deviazione dalla natura. Chi nasce eunuco, rimanga tale per scelta. Questo lo scotto che alcuni figli pagano per le deviazioni volute dai genitori (fino alla terza o quarta generazione).

L'equilibrio viene dallo Spirito, nello spirito dell'uomo maturo.

7 novembre 1986

...La persona asessuata è angelica. (*Mt. 22,30*).

Il sesso serve per un cammino terreno. Una metà (maschio) cerca l'altra metà (femmina) per essere una persona completa.

Se un uomo cerca un altro uomo, o la donna, un'altra donna, non potrà mai completarsi, ma sarà unione fasulla, e rimane sempre a metà.

La persona asessuata sulla terra è quella che superati gli impulsi fisiologici del sesso, con fatica, ma volutamente, cerca l'altra metà in tutto il prossimo che incontra ("tutti sono mia madre, mio fratello, ecc."), e da tutti riceve completezza, e a tutti dà quello che ha (la sua metà specifica).

Eunuco per scelta! L'asessuato terreno cerca l'altra metà nel suo Angelo, e sarà Uno. (*Mt. 19,12*).

Così sia per Maria.

16 gennaio 1987 - ore 8

Non la paura del peccato, ma il desiderio di vivere nella Luce, guidi ogni atto della vostra vita, piccoli uomini amati!

La sessualità sia vissuta nella Luce, nell'Amore, e solo allora sarà superato ogni istinto puramente animale, e anche il corpo servirà a scoprire la gioia dell'Amore fatto per dare e per creare i frutti della Luce: gioia, sapienza, vita per la Vita; perché tutti siano Uno.

15 maggio 1987

La sessualità è l'insieme di sentimenti, tendenze, interessi, intuizioni, possibilità di essere e di agire in modo diverso nel maschio e nella femmina. Nella sessualità agiscono tre impulsi interiori: forza animale, spinta emotiva, forza spirituale.

Il patrimonio genetico dell'uomo è diverso da quello della donna.

Mettendo insieme i due patrimoni genetici, con amore, senza rivalità, ma con il reciproco, consapevole e voluto intento della completezza -cioè dell'unione delle due metà specifiche per formare un tutto armonico ed equilibrato, senza invadenze o prevaricazioni di una parte sull'altra-, si può arrivare a ottenere l'uomo globale, cioè una realtà unica e completa in se stessa.

Questo è il compito della sessualità (creatività, complementarità, comunione).

La sessualità ha due componenti e due scopi: componente fisiologica-emotiva, il cui scopo è la procreazione per la conservazione della specie (= creatività), e la componente spirituale, il cui scopo è la conoscenza (prima a livello inconscio, poi divenuta consapevole delle realtà conosciute anche attraverso l'apporto della psiche maschile sulla femminile e viceversa) = complementarità, comunione.

"Siano due in un sola carne", è stato detto, è questa l'unione fisiologica, ma se rimane solamente a questo livello, è livello animale, o al più, è accompagnata da una componente emotiva e sentimentale chiamata "amore".

La sessualità considerata invece a livello spirituale eleva l'uomo e la donna al di sopra dell'animale, creando, non solo il frutto della carne (figlio naturale), ma facendo crescere e maturare tale frutto anche nelle sue componenti intellettive, creative e spirituali.

Solo la coppia che ha compreso a fondo il perché, il dono e il compito della sessualità e la sa usare e gestire, in modo giusto e armonico, per l'evoluzione intellettuale e spirituale della specie (e non solo per la procreazione e conservazione), sarà in grado di aiutare la società a progredire e ad evolversi in modo positivo e per un bene comune. (Questo è il vero amore).

Se poi i due, maschio e femmina, raggiunta questa consapevolezza di unione per una evoluzione intellettuale e collettiva, raggiungono la coscienza di una evoluzione soprattutto spirituale, diventeranno "uno", non solo nella carne ma anche nello spirito.

Amore umano immagine dell'Amore divino.

Questo è lo scopo della sessualità vista a livello anche soprannaturale: "perché tutti siano uno nell'Uno".

Ed è questo lo scopo specifico del matrimonio cristiano: unione consapevole della componente spirituale da sviluppare insieme per raggiungere la Meta comune ed eterna. E per trasmettere tale consapevolezza agli altri.

La coppia è il segno, l'esemplare, il simbolo più evidente, nel tempo, del raggiungimento dell'unità sulla terra, e la sessualità ne è il mezzo.

La sessualità è una spinta interiore che agisce nella coppia allo stesso modo come agisce nelle varie forme di aggregazione: famiglia, politica, religione, etc.

La sessualità serve per unire e completare le lacune (= sessualità positiva), e non per dividere o rendere rivali le parti contrapposte (= sessualità negativa).

16 febbraio 1993 ore 9,30

La sessualità è la caratteristica che distingue il maschio dalla femmina, ognuno dotato di un "quid" specifico che serve a completare il "quid" specifico dell'altro sesso e portare verso l'unità la coppia dotata di caratteristiche diverse.

Una metà unita all'altra metà fa l'intero.

Ogni maschio cerchi, sulla terra, la sua giusta metà nella femmina che lo attende. Attenti a non sbagliare partner!

Come gli animali spinti da odori, sapori, colori -istinti sensuali-, si cercano e si incontrano per procreare, e la natura loro fisiologica non sgarrà nella scelta, così l'uomo e la donna si cerchino e si scelgano, non solo spinti da istinti sessuali, pure necessari per i primi approcci, ma soprattutto ricerchino nel partner quelle qualità specifiche -affettività, intelletto, capacità dinamiche di donazione, di organizzazione, di comprensione, di costruzione, ect.- che sono carenti in se stesso, e di cui ognuno ha bisogno per completare se stesso. Non il maschio superiore alla femmina, o viceversa, ma su un piano di parità si integrino a vicenda.

Così si farà l'unità, così i figli saranno generati con amore e cresceranno aiutati da un unico amore vissuto all'unisono dai genitori.

"E siano due in una sola carne"

Così la società crescerà nell'amore, non nell'odio dovuto a unioni fasulle, dove impera la rivalità e l'egoismo, anziché la reciprocità e l'unione.

La sessualità serve a questa reciprocità che porta all'unità. "Perché tutti siano uno nell'Uno"

Così sia con Maria

23 agosto 1993 (Sommacampagna)

C'è una morale naturale, e c'è una morale soprannaturale. C'è un amore naturale e c'è un amore soprannaturale.

C'è una giustizia naturale, e c'è una giustizia soprannaturale.

La morale naturale è quella dell'animale che vive l'equilibrio della natura, ne segue e ne rispetta i ritmi, non prevarica sull'altro, ma ha inconsciamente, istintivamente, l'obiettivo del bene comune. Così in un branco, in uno stormo, in un gregge.

C'è un capo che dirige il gruppo che si sottomette e segue le indicazioni (leggi) del più avveduto, leader del gruppo, più dotato di sensibilità degli altri partecipanti al clan. Qui l'amore è naturale, istintivo, segue i ritmi sessuali naturali e non trasborda ne trasgredisce tali ritmi limitati nel tempo ...

26 agosto 1993 (Milano)

...Nella morale naturale vige l'amore naturale che si esprime con sguardi e gesti provocati da un istinto sentimentale che ha, per fine, la soddisfazione dei propri bisogni fisico-psichico-sentimentali. Qui l'amore è più egoistico che altruistico.

Nella morale naturale vige una giustizia naturale che interviene nelle creature per regolarne i rapporti relazionali, per impedire la sopraffazione dell'uno sull'altro, per regolare e legittimare l'esistenza dei vari gruppi. La giustizia naturale non tende a un bene comune di tutte le creature, ma a un bene collettivo del gruppo (*guerre sante?!).*

Ben diversa è la morale soprannaturale che spinge l'uomo-animale a diventare "Homo Sapiens", dove l'amore porta ad un bene comune fino ad amare anche il nemico -comprendendo, sopportando, perdonando le sue offese fino al sacrificio di sé per salvare l'altro- e dove la giustizia naturale diventa misericordia. Questo è l'amore soprannaturale!

Così sia per Maria.

6 ottobre 1993

"E siano due in una carne sola".

Due creature, due persone, maschio e femmina si incontrano, si guardano, si sentono attratti l'uno verso l'altra: attrattiva fisica, psichica, spirituale, e si uniscono e si fondono insieme per formare l'unità. Questo è il segno più completo di una unione cosciente fra due esseri viventi nel tempo sulla terra.

Unità cercata, voluta scelta e realizzata. Unità di due corpi, due menti spinte da un unico Spirito che tutto permea, tutto dirige ad un unico fine: l'unità del tutto col "Tutto".

Il Tutto riassume in Sé la creatura uscita da Se stesso, dall'Uno, ma coscientizzata anche attraverso l'unione con l'altra metà incontrata sulla terra, nel suo tempo.

Unione di due persone (carne) per un aiuto reciproco, una crescita reciproca.

L'uno dà all'altro ciò di cui è dotato e di cui l'altro è carente. Questa è l'unione pura che produce frutti sani che a loro volta produrranno nuovi frutti sani, perché tutti alla fine siano "uno" nell'Uno.

Ma guai se l'incontro fra le due carni è solamente fisiologico, vivranno come animali senza anima e quindi bisognosi di ulteriori unioni fisiologiche con partners diversi. L'unione qui è solamente animale (egoistica), manca lo Spirito che sublima l'unione e produce frutti sani. Perciò la società è degradata, perciò le guerre e le devastazioni, perché solo la parte animale dell'uomo viene sviluppata ed è ignorata o repressa la sua dimensione spirituale!

Crescete, Miei figli, e moltiplicatevi non come esseri solamente animali, ma come esseri, anche e soprattutto, spirituali, e riempite la terra di frutti sani dove l'amore impera, dove l'uno aiuta l'altro nelle sue lacune, dove reciprocamente uno dà a chi è carente.

La coppia che vive in una sola carne è quella dove la reciprocità del dare è continua e voluta.

Solo così, alla fine, tutti saranno "uno" nell'Uno. Questo è l'amore perenne.

Così sia con Maria.

1 febbraio 1997

"L'uomo e la donna lascino il padre e la madre e siano due in una sola carne".

“Carne” non è da intendere solo la realtà fisica dell'uomo, quella che voi chiamate "corpo", ma carne è da intendere la realtà completa, cioè la persona dell'uomo e della donna nella sua triplice dimensione: fisica, psichica, spirituale. Sono le due "persone", maschile e femminile, che si devono unire, amalgamare e conglobare nella vita di coppia.

Non solo una unione fisica, necessaria per la procreazione amorosa e per la conservazione della specie (= istinto animale fisiologico), ma un desiderio e una ricerca continua di unione psichica, cioè di una sintonia derivata dall'intelletto e dalla volontà di camminare insieme verso una "meta comune" per raggiungere sempre più una unione spirituale.

E questa soprattutto che porta la coppia a vivere sempre più in sintonia e all'unisono, superando eccessive divergenze, accettando l'altro come "è" -col suo carattere, le sue tensioni, la sua cultura, la sua educazione, i suoi limiti, etc.-.

Solo così l'uno entra, un po' alla volta', nella persona dell'altro, diversa dalla propria, ma accettando la sua diversità per arricchire e completare la propria persona. Io accetto te, e tu accetti me... e saremo "uno".

Nemico dell'unità, nella coppia, è l'egoismo che porta alla prevaricazione dell'uno sull'altro e quindi alla divisione, alla sopraffazione e infine all'annullamento di uno dei due.

E' solo l'unità la meta di ogni vero incontro di coppia! Ognuno dà all'altro quello che è il "suo proprio specifico", diverso dall'altro, ma reciprocamente (relazione).

Il cammino della coppia è un continuo dare e ricevere per arricchire e completare se stesso e anche la vita di coppia.

E tale cammino verso l'unità serve a formare l' "uno", cioè due persone unite, desiderose di completarsi a vicenda per formare una coppia che vive nell'amore, nella concordia, nella volontà di un bene comune da realizzare insieme continuamente in famiglia e poi nella società.

Questa è la coppia unita in "una sola carne", ricercata nella vita quotidiana per procreare una famiglia, e quindi poi una società, unita, dove chi ha, dà a chi non ha.

E alla fine tutti saranno uno nell' "Uno".

Così sia!

19 giugno 1997

Il vero e totale incontro coniugale è fisiologico (piacere), psicologico (amore) e trinitario (amore trinitario); è incontro umano, animale, come atto, pur se sublimato dall'amore cosciente della coppia che ha bisogno anche dell'unione fisica per esprimere e realizzare tale amore in modo totale: "Siano due in una sola carne". Ma carne, cioè la persona, non è solo il corpo fisico e psichico, ma comprende anche e soprattutto il corpo spirituale. Ed è a questo livello che la coppia coscientemente, in modo trinitario (uomo-donna-Dio) diventa "immagine" del Creatore perché ne assume la capacità e la possibilità di creare unitamente un'altra creatura.

Il figlio è frutto della carne e dello spirito. Ma se prevale, nell'atto coniugale solo la carne, intesa come piacere fisiologico, l'atto puramente animale, e il frutto, il figlio, è concepito nello stesso modo e alla stessa stregua dell'animale che si unisce col partner per procreare per la conservazione della specie, ma lui, poi, normalmente fa nascere e crescere la sua prole in modo naturale, fisiologicamente sano e buono: l'animale non abortisce, né abbandona i suoi piccoli fino alla loro maturità.

Se nell'atto coniugale prevale lo spirito -amore, sentimento, procreazione responsabile-, il frutto che ne deriva sarà cresciuto e curato in tutte e tre le sue dimensioni: fisica, psichica e spirituale. Questa è la coppia giusta, che tende a diventare, anche nel matrimonio "immagine del Creatore", Padre amoroso e provvidente delle sue creature.

«Questo vuol dire: "E siano due in una sola carne". Così sia.

c) LA COPPIA

8 novembre 1971

Ai piccoli farai sentire il Mio amore per loro. Nel mondo di domani essi agiranno conforme tu li avrai educati, avrai istillato in loro il senso della vita spesa per Me, per edificare il Regno, per tendere all'unione di tutti i fratelli nel Cristo morto e risorto perché tutti risorgessero in lui per sempre.

Tutti vivi e uniti nell'Amore. Amen.

9 gennaio 1972

Le cose piccole possono avere un grande interesse.

Vedi quel piccolo animale? Crescerà, si moltiplicherà, farà una grande famiglia e riempirà un luogo ora deserto.

Così le forze del male si sono moltiplicate perché il male è prolifico.

Male viene da male, ma guai a chi lo procura e se ne pasce, è meglio per costui che si elimini. Morte anticipata ma non prolifera.

A chi è stato dato sarà tolto anche quello che ha: guai ai falsi profeti, non bestemmiare il nome di Dio riducendolo a tuo uso e per ammantare il tuo peccato.

E' peccato fare l'amore (cosiddetto) fuori legge senza un regolare matrimonio dovuto a Dio e dovuto agli uomini. Lasciate il padre e la madre e siate due in una sola carne. Solo quando l'uomo e la donna sono maturi per prendersi la responsabilità piena di mantenere ed educare una prole, solo allora potranno unirsi per metterla al mondo. Questo è il fine primario del matrimonio.

L'amore è spinta e conseguenza, forza di unione e di coesione perenne. Non infangatelo con pornografiche e false attribuzioni animalesche, o meno che animalesche.

Voi siete uomini spirituali e l'amore deve essere non solo carnale e sessuale, ma soprattutto d'ordine spirituale.

L'unione dei corpi deve indicare l'unione perfetta di due spiriti che si incontrano in comunione perfetta e perenne.

L'uomo e la donna lascino il padre e la madre e siano due in una sola carne. Così Io vi dico: non una unione fasulla o egocentrica, instabile e libera da ogni impegno, ma una unione che ha inizio in un momento determinato e preciso della vita dei giovani.

Quando l'uomo avrà preparato la sua vita ad affrontare le difficoltà del vivere a due saprà psicologicamente superare tali difficoltà in campo economico e sociale, e sarà pronto a capire che cosa comporta il vivere in due sotto un unico tetto, liberi dall'impegno della famiglia primitiva: solo allora potrà unirsi alla sua compagna scelta per iniziare e realizzare una nuova famiglia.

E' questa la condizione naturale senza la quale ogni unione sarà fasulla e non permanente. La famiglia primitiva serve a far crescere l'uomo fino alla maturità fisica, psichica, sociale ed economica; poi raggiunta tale capacità di autoservirsi, autodirigersi, mantenere un nuovo nucleo familiare, potrà l'uomo, così maturo, staccarsi dalla primitiva cellula madre per iniziare una nuova, eterogenea cellula figlia.

Questo il comportamento ideale e naturale dell'uomo maturo per il matrimonio.

17 settembre 1987

Nella coppia il pericolo più grande da evitare è la rivalità. Così nelle varie comunità e nelle società.

La rivalità mette l'uno contro l'altro. Il desiderio di prevalere sull'altro impedisce la comunione.

Il razzismo è frutto di questa rivalità fra gli uomini. La sessualità, male intesa può portare a queste rivalità. Il maschilismo è pure frutto di questa rivalità, così il femminismo ad oltranza è la reazione opposta, ma ugualmente eccessiva e distorta, del maschilismo.

La rivalità è frutto di egoismo, di individualismo, è causa di razzismo, di lotte, di guerre, di divisioni (*URSS - USA - Iran, - Iraq etc.*).

L'opposto della rivalità è la parità che porta: la comunione, la solidarietà, la comprensione reciproca e perciò l'aiuto e la collaborazione per un bene comune, perché tutti siano uno nell'Uno.

Il peccato di Lucifero è la rivalità (io sono dio).

Il peccato di Adamo è la rivalità (voi diventerete come Dio).

Il peccato di Caino è la rivalità (invidia, presunzione, superbia, gelosia, tutti frutti della rivalità, così la violenza, la sopraffazione, il predominio, etc.).

La rivalità è l'opposto dell'Unità.

(Rivalità nella chiesa: gerarchia-laici: rivalità o coinonia?).

12 gennaio 1988

"E l'uomo lascerà il padre e la madre e si unirà alla sua moglie e saranno due in una sola carne".

L'uomo è uno. Due sono le componenti del suo essere: maschile e femminile.

Ambivalente in se stesso: positivo e negativo.

L'uomo raggiunge consapevolmente l'unità quando sono unite queste due componenti e operano all'unisono.

Nella vita fisica dell'uomo le due componenti sono divise: maschio con tendenze e forze particolari, e femmina pure con tendenze e forze specifiche.

Unite fisicamente le due componenti, si uniscono le due polarità e l'uomo è uno.

Nella vita psichica e soprattutto nella vita dello spirito le due componenti, maschile e femminile, sono continuamente in con-fusione, tendente all'unione.

Quanto più prevale la tendenza all'unione, tanto meno prevale con-fusione, ma le due forze si equilibrano, si attraggono fino alla fusione. Questa è la completezza dell'uomo creato a immagine del Creatore.

Il dono della vita, con queste ambivalenze esteriori ed interiori, serve, nel tempo, ad unire sempre più queste due componenti per fare l'uno, completo in se stesso.

Nell'uomo spirituale le due componenti sono: l'una positiva, tendente all'Alto, l'altra negativa, tendente al basso (mondo).

Il cammino terreno serve all'uomo spirituale per riunire queste due tendenze opposte e far sì che la tendenza al basso sia sublimata dalla positiva. E il meno diventa più.

E le due forze ambivalenti, ma contrastanti come segno e tendenze, si uniranno, si amalgameranno, l'una (positiva), riempirà l'altra (negativa) e saranno due forze in una sola carne.

Alla fine la forza positiva sublimerà la negativa e sarà una unica forza tendente all'Alto, dove ognuno (maschio o femmina) sarà uno (col suo Angelo-partner = forza positiva).

E tutti saranno uno nell'Uno.

E così sia.

16 ottobre 1989

"E siano due in una carne sola". Così ho detto fin dal principio.

Due "esseri", maschio e femmina, creati per unirsi fino alla fine della loro vita terrena, non si dividano per unirsi ad altri esseri non destinati a questa unione diversa, perché così adulterano il primitivo legame sacro e consacrato insieme.

L'essenziale è che l'uomo cerchi e si unisca con la sua donna, scelta con amore, per amore, coscientemente e liberamente.

Non le unioni fasulle, superficiali, fatte per seguire un semplice istinto sessuale, un'attrattiva fisica, psichica (intellettuale) o sentimentale -attrattiva che poi svanisce col tempo e spesso porta a una repulsione- sono le vere unioni indistruttibili nel tempo, ma le unioni ponderate, dove l'attrattiva fisica, pure necessaria e spinta iniziale dell'amore, è completata da una attrattiva del cuore e della mente.

La vera unità nella coppia si raggiunge quando le componenti fisico-psichico-spirituali sono in armonia fra loro. Questa armonia globale si cerchi per formare la coppia, e solo così l'unità fra maschio e femmina sarà la meta agoniata e realizzata sempre più nel tempo.

La persona è una, formata da un corpo in cui inabita uno spirito conglobato da una psiche che agisce in quel corpo per realizzarne lo spirito. Non quindi reincarnazioni diverse di uno spirito che inabita in corpi diversi, ma unico spirito incarnato in un unico corpo, nel tempo. Così è l'iter temporale dell'uomo e della donna (= persona una). Allo stesso modo l'unità della coppia; un uomo unico per una donna unica.

Non reincarnazione di un uomo in varie donne, o viceversa, altrimenti l'unità sarebbe fasulla perché basata solo su una sola componente della persona (o componente fisica, o sentimentale, o puramente intellettuale) e non comprendente tutte e tre le componenti che formano la persona.

State attenti, piccoli uomini, alla scelta iniziale del vostro partner, perché l'unità da raggiungere non sia fasulla (priva cioè di qualche componente essenziale) e quindi caduca, ma definitiva per la vita nel tempo.

L'unità della coppia è preambolo dell'unità finale dove tutti saranno "uno nell'Uno".

Così sia per Maria.

11 luglio 1991 ore 14

tempo verrà, e Io te lo dico, in cui il maschio cercherà il suo partner femmina per un'unione oltre che fisica, anche e soprattutto nello spirito.

Questa è l'era dello spirito, e l'uomo la vivrà anche nel suo rapporto sessuale.

Maschio e femmina uniti in un amplesso fisico-psicologico-spirituale, e sarà il rapporto completo fra maschio e femmina e “saranno due in un asola carne”.

Questo è il tempo dello Spirito, questo è il tempo dell'avvenimento e della realizzazione del comando: “Siano due in una sola carne, e della promessa: Saranno tutti uno nell'Uno. E dall'amplesso fisico-spirituale- nasceranno figli forti nello spirito e caceranno i figli delle tenebre sublimando la carne appesantita dal negativo, ma resa duttile e malleabile dall'intervento dello Spirito che plasma e modella l'uomo nuovo.

Vino nuovo in otri nuovi. Questo è il tempo dello Spirito.

Così sia per Maria.

15 febbraio 1993 ore 10,30

Nella resurrezione non ci sarà più né maschio né femmina, ma tutti saranno come angeli. Né si sposteranno o si mariteranno (*Mc. 12, /5*) perché come gli angeli non hanno sesso fisiologico per unirsi e procreare come voi uomini terreni, ma le loro unioni sono puramente a livello spirituale, così per voi uomini carnali ancora viventi nel tempo; vi incontrerete ancora, se lo credete, con i vostri partners entrati già nella dimensione dell'Eterno, ma solo a livello psico-spirituale.

Non più unità di corpi fisici; unità biologica necessaria nel tempo per procreare, ma unità spirituale. Nella mente vostra terrena incideranno ancora, nel tempo, i pensieri, gli affetti dei vostri partners che vivono ora una verità più luminosa della vostra, limitata tuttora dal corpo.

L'incontro sessuale continuerà fra i due, ma sublimato a livello dello spirito.

d) IL MATRIMONIO

19 ottobre 1971

Il matrimonio è un atto che vincola due persone che si sono liberamente scelte ed unite... indissolubilmente.

Se il vincolo fosse dissolubile a capriccio di uno dei due contraenti il matrimonio, sarebbe un semplice, comune contratto. Un patto registrato e ad un dato tempo, scadute le condizioni preliminari del contratto, questo si dissolve e cessa l'obbligo contratto all'inizio.

Ma non così è per il matrimonio: i due che si uniscono: uniscono corpi e spiriti, volontà e tempo dato in dote a ciascuno fino alla fine della loro vita. Perciò essi possono pensare a procreare perché la loro prole sarà da loro cresciuta e guidata a maturità, e non abbandonata al governo di chi non ha nessun vincolo di sangue e quindi nessuna responsabilità naturale e specifica verso di loro. Solo il vincolo dei genitori porta una capacità di educazione per la prole, non trasferibile ad altri, se non in caso di morte dei genitori o di grave impedimento fisico-psichico.

Data la natura del matrimonio non si può pensare a ridurlo ad un semplice periodo di unione che poi cessa, con il cessare di quell'affetto o interesse spontaneo che inizialmente ha uniti i coniugi. Per tale natura il matrimonio è un vincolo sacro, dotato cioè di valori soprannaturali, e rinunciare a tale vincolo vuol dire rinunciare a queste prerogative soprannaturali che in una seconda unione, ferma restando la persona del coniuge abbandonato, non potranno più svilupparsi in questa unione fatta esclusivamente per compiacere agli affetti esteriori e naturali, o fisici dell'unione. Così il bene dei figli sarà trascurato perché il nuovo padrigno o matrigna non saranno dotati dei beni soprannaturali dati al vero padre o madre. Stando così le cose, il bene comune dei figli esisterà solo nell'unione matrimoniale perfetta ed unica.

Così avverrà il bene comune di una società che vive di questi beni soprannaturali.

Non potrà quindi nessuno Stato o Governo di uomini dividere o legalizzare la divisione di una coppia inizialmente unita in Spirito e corpo.

Il bene comune, e non di singole persone, vuole un unico matrimonio senza recessione alcuna.

17 agosto 1976

Non buttate le perle ai porci.

Le perle sono preziose e vanno distribuite a chi ne considera il valore. Perciò vi dico: l'Eucarestia è dono eccelso predisposto per chi Mi cerca, per chi vuole seguirMi.

Io ho moltiplicato i pani e i pesci per una massa che Mi cercava, Mi seguiva per udire la Mia Parola. Ma a chi è ritornato solo per riavere il pane materiale ho proposto il cibo spirituale, il Pane disceso dal Cielo.

Chi cerca da Me solo i beni materiali, prima o poi Mi rifiuterà, mi abbandonerà perché il Mio dono eccelso è la Parola dello Spirito Santo.

Non imponete Sacramenti a chi di questi se ne serve solo per una manifestazione ed esibizione folcloristica, o come pegno di salvezza non meritato, ma solo a chi comprende il dono, lo cerca, lo sfrutta per la vita eterna, offrite i Sacramenti.

Così per il matrimonio: solo chi ne comprende pienamente il significato di unione dei due corpi, simbolo e preambolo di unità spirituale, solo a costoro date il matrimonio ecclesiale, perché solo costoro vivranno ed educeranno la prole nell'attesa dell'unione finale perenne.

17 marzo 1980

La famiglia è in funzione dell'uomo, non l'uomo in funzione della famiglia.

20 marzo 1980

Accetta lui (tuo marito) nonostante tutto, come Io ho accettato voi nonostante tutto.

Capisci? Voi siete imperfetti e Io ho accettato la natura umana per aiutarla a perfezionarsi. Siate perfetti come il Padre. Rifocillati con la Mia Parola.

12 maggio 1982

Il matrimonio cristiano è la ratificazione di un atto fatto davanti a Dio col beneplacito di Dio e con la Sua benedizione, coscientemente voluta da ambedue gli sposi. Se manca questa volontà chiara e cosciente da parte di uno dei contraenti, di un atto stipulato davanti a Dio, e quindi in osservanza delle Sue leggi, tale atto non ha valore religioso e non vincola i contraenti davanti al Creatore.

La Chiesa oggi leghi ciò che è legato davanti a Dio e sciolga ciò che non è stato coscientemente stabilito nell'intimo di un contraente.

Il matrimonio cristiano deve essere liberamente e coscientemente deciso da ambedue i contraenti che si impegnano a vivere insieme per tutta la vita, camminando, dandosi la mano, verso Dio.

(Ma se questa volontà e coscienza cristiana viene più tardi in uno degli sposi?).

Solo allora si celebri il matrimonio cristiano.

(Ma allora son leciti i rapporti prematrimoniali?).

Servono a conoscere l'intimo di ambedue. Solo se l'uomo e la donna si cercano nel sè profondo, solo allora ogni loro atto è sacro e, alla fine, va ratificato.

(Cosa vuol dire: alla fine?).

Quando è cosciente in ambedue le persone.

19 aprile 1983

La gioia dell'amplesso coniugale è simbolo e preambolo dell'unione finale, quando tutti saranno uno.

9 febbraio 1985

La famiglia è una realtà naturale utile e necessaria per la procreazione e la continuazione della specie. È utile per formare una società basata su leggi naturali, regolata da ritmi naturali... che determinano il comportamento dei singoli componenti della famiglia. Queste sono le leggi naturali che sono insite in ogni uomo benpensante.

Queste leggi naturali, l'uomo è libero di seguirle, e vivrà la giusta norma della vita terrena, o le può rifiutare e vivrà solo, sradicato dall'alveo naturale che lo dirige verso l'Oceano eterno.

Solo l'uomo che abbandonata la famiglia d'origine sceglie come nuova famiglia un gruppo di persone conviventi per lo stesso scopo e con lo stesso fine: raggiungere cioè insieme l'Oceano infinito: solo costui può seguire le leggi naturali (della procreazione e della conservazione della specie), nella dimensione dello spirito. "Eunuco per scelta... Tutti sono mio padre, madre, fratello, figlio".

La famiglia quindi è necessaria e utile, la religione non è soltanto necessaria e utile per l'uomo, ma è indispensabile per la crescita normale, naturale e soprannaturale dell'uomo globale.

Senza religione l'uomo vive in superficie la sua esistenza terrena e più facilmente sarà preda di interessi fasulli che lo angosceranno continuamente perché niente di stabile e di eterno gli faranno intravedere.

L'uomo irreligioso è sradicato dall'alveo naturale che lo porta logicamente verso l'Oceano infinito e luminoso dove la vita è piena, ma vagherà continuamente in cerca di punti di appoggio che in continuazione gli sfuggiranno appena l'illusione sarà svanita.

La famiglia è utile, la religione è indispensabile per l'uomo globale.

27 marzo 1986 - Giovedì Santo

Che tutti siano uno, è stato detto. E l'unità è la meta finale di tutta l'umanità. L'uomo e la donna siano uno, è stato detto, questa è l'unità esemplare e simbolica del genere umano. Unità nello spirito attraverso l'unità della carne. Ma ogni carne ha una sua peculiarità specifica, mettete insieme unite le diverse peculiarità e l'uomo e la donna si ritroveranno uno.

Uno nell'amore, uno nel desiderio dell'amore, uno nella volontà di amare, uno nel volere essere immagine dell'Uno.

L'Uno è il perfetto, l'indiviso, il completo, tutto il resto è complementare dell'Uno, attributo dell'Uno, puoi togliere gli attributi e resta l'Uno sempre completo in se stesso.

Questa è la meta finale dell'uomo unito a tutti gli altri uomini (e donne) per rassomigliare all'Uno indiviso, completo in se stesso.

12 marzo 1989

La santità nel matrimonio è raggiungibile attraverso il controllo dell'istinto sessuale che spinge l'uomo verso la donna e viceversa.

Il vero amore è quello ragionato, non solamente sentimentale o biologico, questo è istinto animale non completato e regolato dallo spirito e serve per la propagazione della specie animale.

L'uomo è al disopra dell'animale perché può servirsi del sesso come spinta all'amore che unisce due corpi, nella gioia, ma ne completa l'effusione nell'unione dello spirito. Unione quindi fisica, psichica, spirituale, questa è la completezza dell'amore umano.

Se nell'incontro di due persone manca la componente psico-spirituale, tale unione è esclusivamente a livello animale.

L'incontro dei due corpi porta, naturalmente, la procreazione del figlio, così per l'animale che segue istintivamente i cicli fecondi della femmina, riposando durante i cicli sterili. Così avviene la regolazione delle nascite nell'animale.

Ma l'uomo, dotato di intelligenza, ora conosce i cicli fecondi e sterili della donna e sapendo e volendo, e potendo controllare il proprio istinto che è libero -mentre nell'animale l'istinto è regolato da leggi fisiche fisse, non c'è libertà- può regolare la nascita dei figli conforme la sua volontà. Questo è il grande dono dato dal Creatore all'uomo e alla donna perché possano cercare, o no, liberamente la prole.

La santità nel matrimonio è quindi data dalla capacità e volontà di usare intelligentemente del sesso per raggiungere la gioia dell'unione, feconda o sterile, conforme la coppia decide all'unisono, per un bene comune (bene dei genitori e bene degli eventuali figli).

Il "crescete e moltiplicatevi" ora, riguarda soprattutto la crescita nello spirito dell'uomo che procreando consapevolmente la prole, la aiuta a crescere non solo fisicamente o intellettualmente, ma soprattutto nelle attività dello spirito, moltiplicando così il popolo in cammino verso Dio, consapevolmente.

Così sia con Maria.

24 novembre 1993

Adulterio è un sostituire una persona diversa in una unità completa, genuina e perenne, formata fin dall'inizio dall'incontro di due persone che si sono cercate, volute liberamente unire, perché complementari una all'altra.

Quando in un prodotto genuino, buono, perché formato da elementi scelti, dosati in modo equilibrato quantitativamente e qualitativamente, sostituisci un altro elemento diverso da quelli genuini, ne alteri il prodotto, e cambia il colore, il sapore, la gradazione, etc. (es.: vino adulterato), ne adulteri la genuinità e il prodotto non è più quello originale.

Così nell'unione matrimoniale. Se maschio e femmina si incontrano e si uniscono in profondità, cioè nelle tre dimensioni: fisica-psichica-spirituale, si trovano bene insieme e si completano a vicenda sempre più, sviluppandosi insieme in una unità armonica, formano una famiglia autentica, genuina, dove i figli sono il prodotto sano di tale unione. Ma se adulteri tale unità sostituendo uno dei due elementi genuini con un altro elemento diverso (partner), il prodotto (la famiglia) sarà adulterato.

Attenti piccoli uomini a formare la famiglia, l'importante è la scelta definitiva, e finché non avete trovato l'elemento (partner) adatto a formare una unità completa, fisica- psichica-spirituale, non formate la "famiglia"!

La vera "famiglia" è unità sacra, genuina e perenne, non adulteratela!

Così sia per Maria.

e) I FIGLI

16 aprile 1968

I figli sono un frutto meraviglioso del vostro amore.

Ai figli dovete insegnare l'amore per Me, perché così anch'essi faranno bene e saranno salvi.

È l'amore puro quello che conta, non quello carnale che ne deve essere solo la forma, intrinsecazione esterna, umana, terrena.

16 aprile 1970

Tu credi di poter fare da sola, pensi che i tuoi figli possano e debbano essere salvati da te, povera illusa: non tu, ma Io solo sono la loro salvezza. Io solo ho parole di Vita eterna.

Ascolta: i tuoi figli, come tutti gli uomini, sono nelle Mie mani; il loro avvenire dipende da Me, la loro salvezza eterna è cosa Mia.

Tu solo puoi pregare per loro, e ciò vale più di tutte le altre azioni.

(Ma perché allora non fanno niente di bene? Perché non studiano? Perché perdono gli anni senza combinare niente? Che cosa posso fare io per loro?).

Sacrificati per loro, come Io mi sono sacrificato per tutti i Miei figli. Dal Mio sacrificio è derivata la loro salvezza. Io sono sceso sulla terra, ho camminato, parlato, vissuto con loro, giorno per

giorno, ho insegnato la via, la Verità. Ho sofferto, sono morto per loro e perciò molti, quasi tutti, risorgeranno con Me alla fine dei tempi.

Così tu fai con i tuoi figli, prendili per mano, con amore, studia con loro, soffri con loro, comprendili e guidali senza importi, ma spartendo il loro giogo e aiutandoli a portarlo.

Sacrificati per loro e li aiuterai, con Me, a raggiungere la salvezza con la Resurrezione eterna.

10 febbraio 1972

L'aborto legalizzato è un male comune perché impedisce la venuta nel mondo di uomini che erano destinati dall'eternità ad essere leaders dei gruppi cittadini, cattolici, cristiani.

Queste mancate presenze ritarderanno la marcia dell'esercito della salvezza che porterà a compimento la stesura del Regno di Dio.

Altri sopraggiungeranno per ricoprire questi posti vacanti, ma guai a chi si sarà reso reo di questa assenza voluta per soddisfare ad un proprio comodo, o per nascondere un proprio peccato.

L'adulterio è peccato grave perché impedisce lo svolgimento regolare e naturale dell'accoppiamento delle cellule madri dalle quali dovrebbero uscire i figli legittimi, veri portatori di bene naturale. Cellule positive unitesi con cellule negative, dove la forza negativa predomina e dove sarà più lungo il tempo per una riequilibrio delle attività psichiche, intrinseche nella natura di nuovi nati dall'unione clandestina.

Così il male porterà avanti il male.

E' sempre stato così ed è per questo che il male si è moltiplicato nel mondo. Ectoplasma negativo in antitesi con l'ectoplasma positivo.

Lavoro negativo ostacolante quello positivo.

Male individuale che porta avanti il male collettivo che progredisce con più velocità, nel tempo, di quello fatto dalle cellule positive.

State attenti a non collaborare sia pure a livello legislativo al diffondersi di un tale male collettivo.

Nessuno è fautore nè di vita nè di morte, ma solo Colui che della vita è primo e principale e unico Autore, e della morte può essere il Padrone, solo Lui può decretare il termine di una vita, perché solo Lui sa a che cosa vale quel tempo, concesso qui sulla terra, ad una persona immessa nella vita e nel tempo per realizzare quel Suo primario progetto che serve di schema per raggiungere coscientemente la Vita eterna, positiva, e liberamente scelta.

4 luglio 1974

L'amore coniugale aiuta la crescita dei figli.

Se due coniugi non si amano in profondità, il loro amore, cioè è basato solo su interessi della carne o sociali, o puramente umani e transeunti, il loro amore non è amore vero, non costituisce nulla, nè per il loro avvenire nè per l'avvenire dei figli. E avvenire non vuol dire semplicemente la vita da trascorrere nel tempo, sulla terra, ma la Vita che sarà realizzata, prima qui sulla terra e poi durerà eterna dopo la scomparsa del corpo materiale.

Se dunque i coniugi non si amano nello spirito, non trasmettono amore ai loro figli, e questi saranno lasciati in balia di se stessi o delle forze negative, che più facilmente hanno presa su queste anime abbandonate, Io intervengo per colmare questa lacuna di amore da parte dei genitori. Altrove farò incontrare a questi figli l'amore che li aiuterà a crescere e a salvarsi combattendo il maligno.

Insegnate ai giovani ad amarsi in profondità, nello spirito che, raggiunto lo Spirito Santo, saprà condurre tali coniugi a costruire l'unione familiare nel modo più autentico e, per quanto possibile, perfetto.

31 marzo 1975

Troppo sei attaccata a loro con il sentimento affettivo ma poco con la volontà di sacrificarti per loro. Questo devi fare se vuoi collaborare alla loro salvezza.

(Come?).

Pregando di più, rinunciando al tuo io, aiutandoli a vedere chiaramente la Luce che è in ogni uomo, purché sappia e voglia aprire gli occhi per vederla.

Dentro di sè ognuno ha la luce che lo può illuminare, la scopra, la confronti con la luce che viene dalla parola scritta nel Libro. Quando avrà ritrovato l'identica Luce in sè e fuori di sè, la segua e raggiungerà la fonte perennemente luminosa.

2 aprile 1975

Devi occuparti dei tuoi figli, non preoccuparti. A questo ci penso io. Io ho previsto e predisposto tutto.

L'uomo segua i suoi segni quotidiani che lo interpellano e lo spingono ad agire per il bene comune e sarà salvo.

Non con la preveggenza e previdenza umana l'uomo si salva, ma con l'azione buona quotidiana vissuta per amore dei fratelli.

Pensa al Regno di Dio, alla Sua giustizia e tutto il resto ti sarà dato in soprappiù.

Pensare a Me, parlare di Me, operare per Me ed attendere alle piccole necessità quotidiane.

11 marzo 1982 - notte

Non è il figlio della carne quello vero, ma il figlio dello Spirito. E, figlio dello spirito è colui che è nato dall'amore di entrambi per Lui.

Amore trinitario quindi, amore che porta frutti sani e non bacati.

L'umanità è corrotta perché i più sono i figli della carne e non dello Spirito. Ognuno purifichi se stesso, si unisca all'Amore eterno e troverà nel partner lo stesso Amore. E tutti saranno uno.

L'uomo si unisca alla propria donna e siano una sola carne, un solo Spirito e il frutto sarà santo.

10 giugno 1987

Dono del Signore sono i figli... come freccia in mano ad un eroe (*salmo 127*).

Così sia per Maria.

28 gennaio 1989

L'aborto e il rifiuto della vita. L'atto d'amore che unisce due creature vive, è per trasmettere la vita. Chi rifiuta il frutto di tale unione rifiuta la vita che è destinata a continuare nel tempo, di generazione in generazione, per la continuazione della specie, e poi nell'eternità, generazione di beati, illuminati dalla Luce del Vivente eterno.

Chi rifiuta la vita di un essere concepito per amore (anche se il vero amore globale è sconosciuto nelle sue componenti spiriluali) è morto nello spirito perché preferisce la morte alla vita.

L'animale non abortisce volutamente, ma concepisce e trasmette la vita per la continuazione della specie. L'uomo che procura l'aborto è inferiore all'animale perché usa la sua intelligenza, che lo distingue dall'animale, per procurare la morte del nascituro...

24 agosto 1989

(Perché Signore i bambini sono più capricciosi e cattivi quando sono con i genitori che non quando sono con gli estranei?).

E' il rapporto che cambia. Il rapporto fra bambino e genitore è soprattutto istintivo, basato sulla soddisfazione dei bisogni fisici e sentimentali affettivi. Il bambino pretende dai genitori ciò che razionalmente percepisce di non poter pretendere dagli estranei con i quali si instaura un rapporto più razionale, quindi più controllato e non esclusivamente egoistico. Con l'estraneo il bambino si rapporta per imitazione, talvolta con paura di non essere valutato bene, perciò lo sforzo di farsi vedere "bravo"; col genitore l'istinto ha spesso il sopravvento.

La stessa situazione si ripete poi a livello di coppia, dove pure può predominare l'istinto egoistico facilitato dalla confidenza totale instauratesi nel rapporto fisico-sentimentale che prevarica sulla ragione.

Se l'uomo non domina con la ragione -che se è sana è guidata dallo Spirito- gli istinti animali, camuffati spesso sotto un aspetto sentimentale, non potrà avere con il partner un rapporto continuamente sano, che cerca il bene reciproco e la crescita di ambedue, ma vivrà un rapporto sempre più egoistico che porterà poi alla rottura, o alla sottomissione forzata del più debole.

L'uomo è fatto per vivere in relazione agli altri, non per sfruttarli a proprio beneficio, ma per un bene comune utile a tutti. Così fate crescere, genitori, i vostri figli che saranno un domani partners efficienti per la crescita armonica della società tutta.

Solo così si avvererà la volontà del Padre: "che tutti siano uno nell'Uno".

Così con Maria.

24 gennaio 1990

Ogni "essere" ha bisogno di un "essere superiore" a se stesso che lo aiuta a crescere e a dirigere se stesso conforme modelli e spinte che gli vengono esplicitati dall'essere superiore.

Voi uomini moderni, lo chiamate "super-io" questo essere che vi dirige, ma non avete compreso dove e come e quando agisce tale "super-io" in voi.

Il bambino, finché è tale, trova nei genitori, o in chi lo accudisce, l'essere superiore al quale è relativo, perché dipende in tutto e per tutto da tale superiore -super-io dell'infante-.

L'adolescente si stacca un po' alla volta da tale essere superiore (crisi dell'adolescente) perché inizia la sua nuova relazione col mondo esterno. Altri esseri superiori conosce, ai quali si sente relativo e cerca, inconsciamente, il suo "super-io" che spesso è di sesso diverso (maschio cerca femmina).

Questa nuova relazione può essere di sudditanza per l'essere debole, o di supremazia per l'essere forte.

Difficilmente, e ancora raramente oggi, c'è una relazione, fra i due esseri che si incontrano che si attua su un piano di parità. Il "super-io" del più forte opprime o, nel migliore dei casi dirige, l'altro essere il cui "super-io" è ancora sconosciuto o debole. Questa nuova relazione di ogni essere adulto continua per tutta la sua vita, con alternanze di persone che gli si impongono (super-io forti = coniuge o dirigenti nel lavoro) se l'essere è debole, o sulle quali il "super-io" si impone, se la relazione è con persone più deboli.

Questa relazione dell'adulto con persone più o meno forti indica il bisogno di ogni essere di trovare un essere superiore a cui rapportarsi, confrontarsi e appoggiarsi.

Quando l'uomo adulto è maturo intellettualmente e psichicamente, interviene in lui un momento di crisi, cioè di stacco dalla realtà vissuta fino allora in modo abituale e poco cosciente. Inizia nella sua mente un processo di revisione delle sue relazioni col mondo esterno, in modo più cosciente di prima.

L'uomo maturo vede più chiaramente il proprio io in relazione agli altri, e spesso si accorge di non essere un "super-io" ma un io succube di altri. Perciò la crisi.

Tale crisi è crisi di crescita se l'essere, che si ritrova debole e schiacciato dal "super-io" del coniuge o del dirigente nel lavoro, riesce ad aprirsi a una "Forza Superiore" che è al di sopra di qualsiasi "super-io" umano e terreno, perché è in Se stesso l'origine di tali esseri, relativi a Lui perché derivati da Lui, ma inferiori e quindi dipendenti perché derivati.

Questo il peccato originale di Lucifero la cui crisi esistenziale lo ha portato a disconoscere l'Essere Superiore (Creatore) per diventare in se stesso il "super io". illusione, falsità, pretesa di superiorità e quindi solitudine. Perciò il bisogno del principe di questo mondo -decaduto dalla sua realtà di sottomissione all'Assoluto che lo sosteneva con la sua Forza Positiva- di affermarsi e creare un suo regno in antagonismo con il Regno dell'Assoluto.

Questa è la crisi esistenziale di ogni uomo adulto e maturo che cerca in sé il suo "super io".

Solo se l'adulto troverà in sé il suo "Super io Assoluto" -al quale è relativo perché derivato da Lui, e dal quale è sostenuto (Forza Positiva assoluta)- è illuminato per dirigere il suo essere verso la perfezione dell'Essere Assoluto che supera ogni situazione contingente e limitata dell'essere relativo, e lo introduce in una visione della vita sempre più avanzata verso "nuovi cieli e nuove terre" che lo attendono per lo svolgersi eterno della sua vita di relazione con l'Infinito.

Solo così l'uomo crescerà e si svilupperà in pace con se stesso e con tutti gli altri esseri che lo circondano.

Solo così l'uomo si avvierà verso la meta che è: essere uno con l'Uno perché tutti siano uno con l'Uno".

Così è e così sia con Maria.

9 settembre 1991

Le memorie genetiche sono una cosa, le trasmissioni di pensiero sono un'altra cosa.

Le memorie genetiche sono incise nel (DNA) codice genetico insito nel profondo dell'uomo "sapiens" fin dal suo concepimento.

Nel concepimento avviene l'unione dei geni derivanti dal patrimonio genetico del padre con i geni derivanti dal codice genetico della madre. Unione quindi di geni portanti in se stessi memorie genetiche derivanti da due patrimoni genetici diversi, quello del padre e quello della madre.

In questi geni sono incise memorie della storia vissuta da antenati sia del padre che della madre. Nel concepito possono sovrabbondare più memorie genetiche derivanti dagli antenati del padre, o più incisive (quindi poi più evidenti nella vita del concepito), quelle derivanti dagli antenati della madre. Perciò i caratteri specifici che si riscontrano poi nella vita del figlio!

Non sono però queste memorie genetiche che determinano in assoluto lo svolgimento della vita del figlio, ma influenzano spesso le sue scelte e il suo carattere. L'educazione, la cultura, l'ambiente in cui cresce il figlio influiscono poi, soprattutto, a determinare lo sviluppo.

u(Ma che cosa sono queste memorie genetiche? Ricordi di vita passata?)

No, sono caratteri organolettici (?) che si trasmettono dal padre, o dalla madre, al figlio, talvolta più incisivi quelli del padre, talvolta quelli della madre.

(Ma come avviene questa selezione?)

Per ora non ti è dato ancora di comprenderla perché ancora lontana è la vostra comprensione dalla realtà delle "forze" (energie) che interagiscono nell'essere umano, e attraverso la velocità e l'intensità delle vibrazioni ne determinano spinte (impulsi) che provocano poi le varie scelte.

(Ma allora l'uomo non è libero?)

La sua libertà non è assoluta, anche se la scelta è assolutamente sua nel tempo, ma è spesso condizionata da tali spinte interiori dovute anche a tali memorie genetiche.

Perciò, piccoli uomini, state attenti alle vostre scelte (nel tempo) perché possono influire poi nelle scelte e negli orientamenti dei vostri figli.

14 giugno 1992 - ore 12,30

...Il controllo delle nascite, oggi che si teme l'esplosione demografica, è voluto dal Creatore che ha costruito l'apparato genitale della donna con cicli fertili e con cicli sterili.

Non anticoncezionali servono alla donna per regolare le nascite, e tanto meno gli aborti, vero e proprio omicidio, ma la consapevolezza delle proprie possibilità di generare, o meno, il figlio voluto o evitato coscientemente.

Siate intelligenti, uomini del duemila, e forti nella volontà di procreare solo in vista del bene comune. L'amore vero consiste anche nel controllo delle nascite, pensato, voluto, realizzato da ambedue i partners per il bene della società futura.

Così sia con Maria madre dell'Unigenito

30 agosto 1992 alla Comunione

Io sono, voi siete per Me, Mie creature.

il "crescite e moltiplicatevi" inteso inizialmente in senso fisico e numerico -anche la Chiesa finora ha inteso così tale indicazione- ora dev'essere inteso in senso spirituale. Crescere nello Spirito Santo, moltiplicarsi nelle opere dello Spirito. Questo è il senso profondo di tale comando.

Così sia per Maria

XXXVI - II LAVORO dell'UOMO

Giustizia, convivenza sociale e bene comune

31 Marzo 1968

(Parlami Signore).

Le forze del male vanno avanti.

Soppiantano tutti i principi più validi che servono... a sostenere la religione cattolica.

Scalzati quelli, facilmente sovvertono le idee e penetrano dovunque.

Chiedendo l'autonomia si toglie l'autorità di chi può dirigere bene una istituzione. I giovani non sono ancora abbastanza maturi per dirigere bene, e facilmente restano impressionati e convinti dalle idee che entrano in loro dettate dalle forze del male e mostrate loro come conquiste per una migliore e più moderna sistemazione del mondo.

Stiano attenti anche i miei Sacerdoti a non commettere questo errore per timore di essere dichiarati retrogradi.

I Miei principi non cambiano, devono cambiare solo le strutture e devono diventare assolutamente religiose, basate sulla purezza delle intenzioni e la prima intenzione, l'unica, la prima preoccupazione deve essere quella di portare tutto a Me, di riferire tutto a Me.

Badino, perché i comunisti lavorano e vanno avanti per togliere Me dal mondo.

Ci deve essere un comunismo cristiano.

Questo è l'essenziale: Dio con tutti.

Il livellamento sociale non sarà mai possibile, ma vi dovete amare tutti in Me e lavorare tutti insieme per Me.

27 maggio 1968

Io solo ho Parole di Vita eterna, chi Mi ama Mi segua, ascolti la Mia Parola, è chiara nel Mio Vangelo. L'hanno dimenticato, lo considerano sorpassato, buono per altri tempi e non si accorgono che è sempre attuale. C'è in esso la spiegazione di tutti i problemi umani di tutti i tempi, anche di oggi e di domani.

Meditino il Mio Vangelo, parlano di violenza, di rivoluzione, leggano, ascoltino la Mia Parola.

Io parlo di amore, di pace; l'amore di tutto il prossimo, poveri e ricchi essi siano per Me, seguano ciò che ho detto loro: il ricco ami e aiuti il povero, lo aiuti materialmente a sollevare la propria miseria, ma soprattutto a guardare a Me come modello.

Io sono nato povero, ho sofferto, ho sacrificato la vita per amore, per salvare i derelitti, i poveri peccatori. La salvezza viene dalla sofferenza non dalla ricchezza e dal benessere. Anche se i ricchi daranno il benessere ai poveri toglieranno a loro la fonte di salvezza perché difficilmente con il loro benessere penseranno a Me.

I ricchi siano poveri nello spirito, non amino le ricchezze che non sono loro, ma che devono usare per migliorare la situazione dei poveri, perché non siano disperati per l'indigenza.

18 settembre 1968

Il tempo ha un valore relativo, dovete usarlo in rapporto all'eternità, allora vale.

20 giugno 1968

nel mondo il tempo è lungo e breve.

E' lungo per chi non pensa a Me e crede di vivere all'infinito, e corre per non perdere tempo.

E' questa la sua condanna terrena: il tempo che porta tutto il peso della terra, della natura umana presa nel senso più materiale.

La stanchezza fisica e psichica lo opprimerà, eppure continuerà a correre, a stancarsi per niente: niente mai lo soddisferà.
Solo chi si servirà del tempo per Me sarà salvo.

18 ottobre 1968

(Signore sono distratta da tante cose materiali. la nuova casa mi occupa e porta via tutto il tempo che dai; perdono Gesù, aiutami a tornare a Te, a occuparmi delle cose Tue. fa che io faccia presto a sistemare la casa, così potrò lavorare per Te).

No, ogni lavoro, anche materiale può essere fatto per Me, nel Mio nome, per la Mia gloria.

Ora occupati della casa, falla bella, perché in essa tu possa ricevere molti amici e parlare loro di Me.

(Sì Signore!).

21 ottobre 1968

In semplicità devi ascoltareMi.

Io sono il Signore Dio tuo, non avrai altro Dio fuori di Me.

Così ho detto, così ripeto, così è.

Io sono e voi, che siete creature transeunte credete di esistere per sempre.

Solo la vostra anima è eterna, e di quella ve ne interessate meno di ogni altra cosa umana. Date valore a ciò che passa e non valorizzate ciò che è eterno.

A questo dovete badare soprattutto, per questo siete al mondo, questo è ciò che vale.

Ogni vostro lavoro, ogni vostro sforzo deve essere fatto per conquistare la Vita eterna. La vostra anima è, e sarà sempre.

Siete venuti dal Padre, al Padre ritornerete.

Per amore Suo siete, per amore Suo vivete, per amore Suo sarete un giorno con Lui a godere l'eterna gloria, ma voi dovrete corrispondere pensando a Me, agendo conforme la Mia Parola, che è Parola di Vita eterna.

Amatevi gli uni gli altri e amate la Trinità che in voi si incarna.

19 dicembre 1968

La differenza di classe è dovuta alla vostra misera ragione. Siete voi che fate queste discriminazioni.

Davanti a Me siete tutti uguali. Io ho immesso nella società uomini diversi per talenti -alcuni ne hanno di più, altri di meno, e questi sono meno responsabili- ma siete voi che avete fatto le classi sociali: poveri e ricchi, colti e ignoranti. Eppure proprio questi ultimi sono spesso i più ricchi di talenti, e quelli che meglio li sfruttano.

Non badate al censo o all'apparenza, badate alla sostanza. Chi più ama, più sa, e più dà. Guai a chi è stato molto dotato e non rende in proporzione.

Sprecare i talenti per cose esclusivamente umane, che non hanno un perché eterno, è male.

Le differenze di classe sono appunto il risultato del lavoro umano male inteso e male espresso.

(Ma Signore, Tu fai nascere un essere in una famiglia ricca oppure in una famiglia povera, e allora?).

Non dal censo dipende la salvezza. Ognuno nel campo in cui è messo deve lavorare per migliorare la propria condizione. Se però cerca di migliorarla solo per arrivare ad un benessere materiale è più facile che si perda.

Perciò i poveri che sanno accettare la propria condizione senza invidia per i ricchi, ma sforzandosi di lavorare onestamente, accontentandosi di quello che hanno, e amando, saranno i più ricchi nel Regno dei cieli.

31 dicembre 1968

Sì, il tempo è necessario come periodo di prova per ogni creatura.

Nata imperfetta, perché ha avuto bisogno di un Creatore, da sola non poteva entrare nel tempo, esistere.

Chi nasce, quindi, è imperfetto, perciò suscettibile a imperfezione, cioè di fare il male. Questa è l'origine del male: la mancanza di perfezione insita nella sua creatura creata.

Io solo, increato, sono perfetto.

Pure gli angeli sono spiriti creati, non da soli potevano essere in atto. Essi sono stati i primi a provare il male, imperfezione massima, sperimentata con conseguenze negative per alcuni, Satana e compagni, e positive per quelli che hanno saputo vincere.

Da allora il male dilaga anche nel mondo. L'imperfezione della creatura è aumentata dalla forza che Satana esercita su di essa per portarla alla sua stessa sorte odiare il Creatore.

Il tempo serve alla creatura per cimentarsi in queste continue prove; la lotta fra il bene e il male è continua da quando uno nasce a quando muore. Ecco a cosa serve il tempo che Io do ad ogni creatura per guadagnarsi liberamente e coscientemente la Vita eterna beata, o la dannazione eterna. Io do a tutti la grazia necessaria per vincere, ma do pure la libertà di scegliere. Così la conquista sarà piena per voi.

Non spredate il tempo perché il tempo è prezioso, un giorno lo capirete.

21 gennaio 1969

Se tutti cominciassero la giornata dedicando il tempo a Me, Io sarei con loro, e le loro azioni sarebbero sante, purificatrici per sé e per gli altri. A questo deve servire il tempo.

Le azioni della giornata tutte rivolte alla gloria del Padre.

28 agosto 1969

La vita terrena è un cammino continuo verso la Meta finale.

Vita = dinamicità dell'essere eterno. Potenza, atto (vita terrena); Vita eterna = potenza attuata e attuante in eterno l'amore.

Questa l'esistenza dell'uomo fatto a immagine di Dio creatore: Padre (potenza), Figlio (atto), Spirito Santo (potenza attuata e attuante in eterno la gloria di Dio).

27 gennaio 1970

Gli attimi della vostra vita sono eterni, incidono cioè sulla vostra Vita eterna.

Molti gli anni, pochi gli attimi decisivi, veramente coscienti del bene e del male.

Un attimo di bene voluto coscientemente porta ad un bene avvenire che si trasferisce poi nell'eternità beata.

Un attimo di male coscientemente voluto, porta male per molti anni e incide sulla pena che dovrete scontare all'inizio della vostra Vita eterna.

Se questi attimi maligni si moltiplicassero fino alla fine della vostra vita, senza rientro nel bene, sarete dannati per l'eternità.

Così viceversa il bene vi allieterà per sempre: state attenti agli attimi decisivi.

(Ma la vita è fatta di molto tempo e non solo di attimi).

Sono questi che incidono sul resto del tempo che è condizionato da queste scelte fatte in un solo attimo.

Uno, più uno, più uno, spesso fanno una vita.

Attenzione alle scelte.

11 febbraio 1970

Non sarà mai possibile l'uguaglianza sociale.

L'uomo nasce in ambienti socialmente diversi, potrà col suo lavoro e la sua capacità intellettuale avanzare nella scala sociale, mentre l'uomo nato in alto può scendere in basso per incapacità o cattiva volontà.

Il lavoro deve essere diverso come diversi sono i talenti dati a ciascuno uomo.

Chi sviluppa bene i suoi talenti si realizzerà bene nella società in cui vive. L'omogeneità sarebbe dannosa qui sulla terra e non proficua.

L'eterogeneità è utile e vantaggiosa per tutti.

Imparate ad accontentarvi dell'ambiente in cui siete stati immessi fin dalla vostra nascita, perché gravissime responsabilità vi saranno date se vorrete cambiare ambiente.

Ognuno sia al suo posto e realizzi bene lì il suo talento.

Non strafare ma fare bene, e con costanza amorosa il proprio dovere di cittadino della terra in cammino per la città eterna, dove pure la totalità sarà formata dai singoli rimasti, persone uniche unite a tutti gli altri.

Il concerto è fatto con vari strumenti ben accordati, e il quadro è fatto di varie pennellate con vari colori uniti in una unica sintesi armoniosa ed equilibrata; il mosaico finale sarà fatto con infinite tessere, varie per colore e forma.

4 aprile 1970

Perché date tanta importanza al vostro io? Cosa siete voi uomini soli, isolati?

Che cosa potreste fare se non foste uniti in società?

Cos'è la comunità se non l'unione fra gli uomini soli?

Il comunismo è la comunità male intesa.

Tutti per uno e uno per tutti, questo deve essere il vostro motto, per questo siete al mondo, nati gli uni vicini agli altri per aiutarvi a vicenda.

Ma se non vi amate come potrete aiutarvi? Solo l'amore vi può unire, e vi può far vivere insieme in pace.

Il bene comune sia per il bene dell'individuo. Così regnerà la pace e il benessere inteso nel senso giusto della parola.

Ben-essere = ben vivere = ben amare = ben volere,

il bene dell'uno = il bene della comunità del mondo.

Amore deriva dall'amore alla Verità; la Verità sono Io che abito in ciascuno di voi, uomini di poca fede.

Cercate la Verità e la Verità vi farà liberi dall'egoismo.

Amerete Me Verità, e Mi troverete nell'altro, così come Mi avete trovato in voi stessi.

Amando Me in voi amerete Me negli altri. Cercherete la Verità in voi e la troverete uguale negli altri.

Cercherete il vostro bene e lo troverete uguale negli altri.

Così si farà la comunità di amore.

Circolo aperto e sempre ricorrente di amore che parte da Me, in voi si dilata agli altri e ritorna a Me in voi.

4 giugno 1970

L'uomo non ha nessun diritto, neppure alla vita che gli è stata concessa, per amore, dal suo Creatore.

Se l'uomo è cosciente del suo essere qui sulla terra, deve capire che solo il dovere lo deve muovere verso Chi gli ha dato l'esistenza.

Dovere di vivere la vita che gli è stata concessa per un periodo di tempo ben definito.

Dovere di dare a questa vita un senso, un perché.

Dovere di conoscere il perché e da Chi gli è venuto questo impegno.

Dovere di amare e ringraziare Chi gli ha dato questo tempo per realizzare il perché della vita.

Dovere di vivere con tutti quelli che come lui vivono per lo stesso perché, e quindi di vivere in pace con tutti.

Dovere di aiutare chi non ha capito il perché della sua vita.

Dovere di aiutare chi non è capace di viverla in pienezza.

Dovere di aiutare chi ha meno talenti da trafficare.

Dovere di aiutare chi non sa trafficare in modo esatto i suoi talenti.

Doveri, doveri, doveri, non diritti.

Solo chi avrà atteso fino all'ultimo ai suoi infiniti doveri, sulla terra, nel tempo che gli è stato predestinato, potrà forse vantare il diritto di vivere un'eternità felice.

17 settembre 1974

Uomo, potenza d'amore inoperante in Dio, prima di venire alla luce, potenza in uno stato di quiete.

Immerso nel mondo, entrato nel tempo, inizia il processo dinamico dell'amore attualizzabile.

Da potenza ad atto, questo il destino dell'uomo.

L'attuazione dell'amore nella vita terrena porta l'uomo alla sublimazione della materia per ritornare nell'Empireo come potenza attuata fra gli uomini, nel tempo, e attuante per sempre l'amore nell'eternità in unione con l'Amore totale.

Uno in tutti, tutti in Uno, questo il ciclo della vita dell'umanità redenta.

27 ottobre 1974

(Signore sei meraviglioso).

Sì, Io dono meraviglie a tutti voi uomini prescelti, purché mi vogliate seguire docilmente e credenti.

Solo a chi crede senza dubitare dono le meraviglie dell'Essere.

(Cosa vuol dire essere?).

Essere è ciò che esiste da sempre e per sempre nei secoli eterni.

Colui che tutto ha e tutto può. Colui che ama e sovrabbonda di amore e da questa sovrabbondanza di amore siete usciti voi uomini, Mie derivazioni germinali.

Anche voi potete arrivare coscientemente all'Essere supremo realizzando l'amore che avete in voi.

Questo è lo scopo della vostra vita terrena, amare i vostri fratelli, nei quali c'è pure una parte di amore.

Ogni piccola parte di amore si riunisce all'altra, il donatore si unisce all'accattone di amore, e insieme si uniscono le due parti di amore che poi, a loro volta, si uniranno ad altri spiranti e richiedenti amore.

Chi più ha dia a chi meno ha, questa è la catena di montaggio dell'amore, e la macchina dell'amore marcerà alla fine verso il distributore eterno dell'amore che sono Io.

Io, Essere eterno, Amore sovrabbondante e pieno, inesauribile e sempre completo.

Io tutto do, tutto riprendo da voi per far circolare in eterno l'amore perpetuo.

6 gennaio 1975

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà. Questo hanno cantato gli angeli alla Mia nascita.

E pace sulla terra Io porto a chi pace desidera, e guerra a chi guerra vuole.

La Mia pace è quella del cuore puro, amante del Dio vivente, unito a Lui dall'amore fervente, amante degli uomini e desideroso del bene altrui.

Questa pace Io dono a chi la cerca sulla terra e la procura con ogni mezzo.

A chi invece desidera la guerra, le lotte continue, l'instabilità delle cose, dei beni, l'egoistico piacere dei sensi, a scapito dell'altro prossimo, a costui Io lascio la guerra, e tanto più soffrirà nella divisione delle idee e delle volontà quanto più cercherà il suo bene temporale fasullo.

La guerra si supera con la pace: la pace si perde con la guerra.

Uomini, state in pace, cercate non i beni della terra, che oggi sono, e domani non più esistono per voi, ma cercate i beni eterni, quelli che nessuno può togliervi ma che dureranno perennemente per voi e per ogni amante del Dio vivente.

19 gennaio 1975

Fidati di Me, credi e ama e comprenderai la Mia Parola.

Così Io ti dico: non a chi piange per cose perdute sulla terra sarà concesso il Regno dei cieli, ma a chi desidera le cose del cielo sarà concessa pace sulla terra.

Beati i pacifici, portatori di pace interiore, perché ricchi in se stessi di tale pace.

E' pacifico chi ama il suo Dio e niente teme dall'uomo, ma tutto si aspetta dal suo Creatore.

Beati i miti perché anch'essi sono staccati dalle glorie umane, dalle violenze e dalle sopraffazioni.

Non l'uomo contro l'uomo, ma l'uomo per l'uomo. Solo l'amore vicendevole può portare la pace, e i miti sono i portatori di pace.

Non le masse possono raggiungere per ora la Verità, ma i piccoli gruppi di persone animate da un unico pensiero, un'unica volontà di ricerca del vero, dal bene comune, mosse da un'unica speranza, da un'unica fede in Colui che è la Verità e può portare la pace e l'unione tra i popoli.

Un unico scopo quindi accomuna i piccoli gruppi.

Poi ogni piccolo gruppo, ben cosciente di quello che vuole e deve fare, si riunirà ad altri che avranno raggiunto la stessa certezza e così, il singolo entrato nel piccolo gruppo si ritroverà poi unito ad altri simili a se stesso.

L'unione alla fine sarà più facile perché il cammino sarà comune verso un'unica meta. I pochi diventeranno molti, la marcia finale sarà della massa

6 aprile 1976

(Cos'è essenziale per noi uomini?).

Mangiare, dormire, per la vita animale; amare, per la vita dello spirito; pensare e agire per la vita psichica.

Metti insieme queste tre necessità e realizzerai la vita globale dell'uomo intelligente, amante, operante per la vita eterna.

13 dicembre 1977

E' la vecchiaia della volontà che non devi accettare, non la vecchiaia dei sensi.

Il tuo spirito può ringiovanire di mano in mano avanzi negli anni se tu ti affidi a Dio come un bambino e metti la tua mano nella Sua mano e ti fai guidare.

Liberati dal tuo io e vivrai con Dio e in Dio

19 febbraio 1980

Se non c'è parità in ogni rapporto umano non può esserci comunione.

5 luglio 1982

Il fine non giustifica il mezzo. Non può un fine buono usare un mezzo cattivo. Uccidere un uomo per salvarne un altro non è opera di giustizia.

Giustizia è operare per un bene comune, e bene comune non porta danno a nessuno.

7 febbraio 1985

Se geneticamente una persona porta con sé una pulsione di morte, ereditata da antenati suicidi, pulsione che si può trasmettere fino alla terza o quarta generazione, tale pulsione può essere superata da una forte pulsione di vita che viene immessa o recepita da tale persona attraverso informazioni nuove, positive, che salvano la vita male trasmessa dall'avo al discendente. Così il male è cambiato in bene e trasmesso poi alle nuove generazioni.

Non disperate, o uomini depressi, ma sperate, pregate, informatevi sulle nuove tecniche scientifiche e soprattutto spirituali che possono cambiare la pulsione di morte in pulsione di vita. IO SONO LA VITA.

12 giugno 1985

Non il fare, ma l'essere, è quello che conta. Orientare il fare per mostrare l'essere. Chi orienta le sue azioni ad un fine eterno, non perderà il tempo inutilmente, ma chi fa per sè, per acquisire potere e prestigio davanti agli uomini, sarà ignorato alla fine finché non recupererà il suo fare per il suo essere.

10 agosto 1986

Non fermarti nei dettagli, sono le linee di fondo da seguire.

(Quali?)

Carità = amore = attenzione costante al Creatore e alle Sue creature. Le cose (casa, lavoro, ecc.) sono mezzi per seguire le linee di fondo, non fatele diventare essenziali. Prima il Fine, poi il mezzo per raggiungere il Fine.

11 novembre 1986 - ore 7

Equilibrio, questo è l'importante per l'uomo giusto. Giusto è l'uomo che sta nel diritto, nè pende verso destra nè verso sinistra, ma sta ritto davanti al Sole.

Io, Sole, tu uomo, cammini nella mia orbita perché sei attratto da Me. Ma se tu devii dalla Mia orbita, ti lasci attrarre da altre orbite che ti attirano perché più vicine e più visibili da te, perderai l'equilibrio stabile, che trovi solo seguendo la Mia orbita e sarai sbilanciato ora verso destra, ora verso sinistra, e alla fine cadrà perché l'equilibrio ti è venuto a mancare.

Il mondo ti attira verso il basso, dove mille attrattive (orbite) ti chiamano, ti illudono, ti spingono fuori dal retto cammino.

Sii diritto, sii giusto, guarda davanti a te, dove il Sole ti illumina e ti attira per darti sempre più Luce e calore e non cadrà a destra nè a sinistra, ma resterai nel tuo equilibrio naturale che ti porta alla gloria (Centro).

26 novembre 1986 - ore 7.40

La vita terrena dell'uomo è un giuoco. (?)

Giuocare = prendere e lasciare, costruire e demolire, iniziare e lasciare a metà la costruzione per iniziarne un'altra, così tutta la vita nel tempo. Poi la Luce illumina la strada dell'uomo che apre gli occhi, la intravede, la vede, la segue e non giuoca più, ma cammina coscientemente per quella strada fino all'incontro finale dove troverà la porta aperta verso nuovi cieli e nuove terre.

Non continuate a giuocare, piccoli uomini, perché arriverete alla fine della vita con molte costruzioni, giocattoli rotti e le macerie ingombreranno la strada che porta alla Luce, ma aprite, fin d'ora, i vostri occhi alla Luce che vi farà scoprire la strada maestra.

Seguitela e sarete adulti e felici.

IO SONO LA VIA, LA VERITÀ, LA VITA. COSÌ SIA PER MARIA.

(Fa Tu Signore, Padre mio,

Signore Tu sai, Signore Tu puoi, Signore Tu vuoi, Signore Gesù pensaci Tu,

dirigimi Tu e muovi il mondo col Tuo Spirito.

Fa presto, Signore, abbiamo bisogno di Te.)

E così sia con Maria.

27 novembre 1986

Se l'uomo gioca da piccolo, diventerà serio e maturo da grande, ma se è costretto da piccolo entro limiti fasulli ma imposti da chi non ha mai giocato, giocherà da grande e farà cose fasulle.

Non mostrare il negativo al bambino, ma solo il positivo.

2 aprile 1987

Sentire, sapere, salare. Sitio: questo è il contrario dei primi sentimenti.

La morte è sete di vita. La Vita è: sentire, sapere, salare ogni realtà umana per togliere la sete.

E l'uomo vivo Mi sente, Mi sa (conosce), è sale della terra, cioè Mi porta agli altri assetati, insipidi, insipienti, insensibili alla Verità. E la Verità vi farà liberi e felici; appagata è la vostra sete.

...È lo Spirito che conta, il corpo non serve a nulla, è solo tramite per un passaggio cosciente da vita a Vita.

Non esaltate il corpo, non esaltate la mente, ma servitevene per raggiungere lo Spirito Santo che è in voi e fuori di voi.

IO sono la Via, la Verità, la Vita, cercateMi e Mi troverete.

Così sia per Maria.

17 settembre 1987 - ore 10

"Non di solo pane vive l'uomo". Ogni suo lavoro sia orientato verso l'Alto.

Se l'uomo si ingolfa nel lavoro e negli interessi terreni, sia pure intellettuali, rischia di essere troppo distratto dagli interessi divini che sono: Amore (per Dio e per il prossimo sofferente, o ignaro delle Verità-essenziali); Sapienza (conoscenza delle Verità essenziali); Giustizia (portare il prossimo sulla strada maestra: Gesù = Via, Verità, Vita); perché tutti siano uno nell'Uno.

16 novembre 1987

Protagonismo, male del secolo. Tutti vogliono essere, oggi, protagonisti per attirare l'attenzione su di sé. Le luci della ribalta attirano. Si desidera essere messi sul giornale, essere conosciuti, apparire attraverso i mass-media, come personaggi di spicco. Anche il delinquente messo sui giornali, si sente grande, importante, chiacchierato: è qualcuno di cui la gente parla (narcisismo).

Prima il collettivismo: far parte di una massa attiva, agitata, spesso urlante (scioperi, assemblee, comunità nuove per movimenti nuovi), ora il protagonismo. Ognuno tende al divismo. Dal patriarcato al divismo attraverso il collettivismo.

Ma tutti questi stati di essere sono "ismi", negativi se tendenti ad assolutizzare ed esasperare la situazione della persona.

Siate semplici, umili, attivi ma senza divismi; uniti con amore, armonia, desiderosi e tendenti al bene comune dove ognuno porta la sua parte di forza positiva, perché tutti siano uno nel bene comune. Così sia per Maria.

Il protagonismo è bisogno di gloria, ma male intesa e male cercata, male realizzata. La vera gloria viene dall'Assoluto, Re della gloria.

"Padre glorifica Tuo Figlio".

Il protagonismo è satanico (egocentrismo, superbia intellettuale, esaltazione della persona).

Anche nella materia (corpo) è evidente il protagonismo di una cellula che invasa dal virus (cancerogeno) si impone e prolifica in negativo distruggendo, dopo averle invase, altre cellule. Non più l'armonia nel corpo, ma la sopraffazione di una forza (negativa) sulle forze positive equilibranti l'organismo. E la cellula protagonista porta la morte al corpo. Protagonismo negativo distruttore dell'unità.

Siate protagonisti dell'amore e servirete e porterete l'unità.

25 gennaio 1988

Se il lavoro va a scapito dell'amore e della pace familiare, non può essere benedetto dal Signore.

30 gennaio 1988 - ore 8

Come gli animali selvatici emettono odori particolari che distinguono un gruppo da un altro gruppo dotato di ormoni secernenti sostanze odorose diverse da quelle di un altro clan -dovute ad

una maggior concentrazione di tali sostanze che sono invece più diluite e quindi meno sensibili a livello olfattivo in altri animali- così nella specie umana.

La concentrazione di energie specifiche è diversa da uomo a uomo e da famiglia a famiglia. La pecora nera di una famiglia è la persona che non ha la stessa concentrazione di energie specifiche di cui è dotata la sua famiglia, perciò ha tendenze (= odori negli animali) diverse da quelle di quel determinato clan a cui appartiene per nascita.

Se nella famiglia o clan dotato di una specifica concentrazione di energie (positive) si sa accettare la persona dotata di energie diverse (negative o miste), si riuscirà ad ottenere un equilibrio di energie che possono portare un arricchimento a tutta la famiglia.

Energie diverse fanno persone diverse, e persone diverse fanno un clan più ricco perché dotato di apporti diversi, spesso geniali (in confronto agli apporti unilaterali di tutti i componenti il clan omologo).

Unite le varie energie, accettate l'apporto di energie diverse e otterrete varietà di persone ricche, estrose, geniali e non condizionate da una unica tendenza limitata e limitante.

Il prato è bello se è variopinto con colori, profumi diversi.

La varietà è più ricca dell'uniformità. Non scontri fra diversi, ma incontri di energie diverse tendenti, alla fine, all'unità come completezza di doni diversi.

Immagini diverse di un unico "Prototipo". Alla fine i diversi prototipi (archetipi) componenti famiglie diverse, si riuniranno e faranno l'uomo completo in se stesso, immagine completa dell' "Uomo" perfetto.

"Che tutti siano uno, siate perfetti come il Padre".

Così sia per Maria.

... Come nel computer dotato già di vari programmi, se immetti una nuova memoria, questa, a contatto con quelle già preesistenti nel computer, elabora movimenti tali da portare poi una sintesi di tutte le memorie precedentemente immesse, e dà una risposta nuova, perché arricchita di un nuovo elemento (memoria), così nella mente dell'uomo che assimila nuove conoscenze e le elabora con i dati già recepiti (memorie genetiche, culturali, ambientali, etc.). La nuova risposta, o scoperta, è frutto della elaborazione mentale di tutti i dati esistenti in quella mente. Dall'inconscio al conscio, dalla Verità sconosciuta (a livello mentale, ma preesistente nell'inconscio), alla Verità conosciuta chiaramente.

La Verità vi farà liberi.

30 maggio 1991

La violenza "è vis": forza fisica nell'animale, forza psico-fisica nell'uomo intelligente, forza psico-fisica-spirituale nell'uomo spirituale.

L'animale sfoga la sua violenza aggredendo e spesso demolendo l'avversario.

L'uomo intelligente sfoga la sua violenza in due modi: uno positivo con azioni atte a un bene comune sociale o intellettuale, l'altro negativo con azioni violente contro l'avversario sul quale, il violento, scarica la sua aggressività offendendo o anche demolendo fisicamente o verbalmente l'avversario.

L'uomo spirituale sfoga la sua violenza con azioni positive, atte al bene comune, e cariche di amore, sacrificio, capacità di inventare e realizzare cose straordinarie e sublimi.

La violenza non va repressa, ma controllata e incanalata, attualizzata sempre e solamente per il bene comune.

Se reprimi forzatamente i tuoi impulsi violenti, prima o poi ne resti schiacciato, o esplodi in modo incontrollato. Se lasci esplodere la tua violenza in modo istintivo, diventerai sempre più un violento animale. Se controlli e usi la tua violenza per un bene, aiuterai la società a crescere in positivo.

Così sia con Maria.

20 gennaio 1994 ore 8,30

"Date a Cesare quello che è di Cesare, date a Dio ciò che è di Dio".

Dare a Cesare indica il "fare" quotidiano dell'uomo immerso nelle cose terrene, negli interessi storici temporali.

La politica è "fare" ciò che serve al bene comune: leggi, decreti, interventi umani per migliorare la società e portarla verso un accordo comune a tutte le genti. Non l'uno contro l'altro armato, ma l'uno con l'altro, per l'altro. Chi ha dia a chi non ha.

Dare a Dio indica l' "essere" profondo dell'uomo creato a "immagine" di Dio. La sua intelligenza, libertà, volontà, doti divinizzanti, lo spingono ad essere "immagine dell'Uomo perfetto" (Cristo) imitando la Sua vita realizzata nel tempo sempre tesa a fare la volontà del Padre. Volontà di amore, volontà di perdono, di aiuto, di sostegno, di illuminazione per far conoscere lo "scopo" della vita terrena derivante dal Padre e sostenuta dal Suo Spirito che illumina la via per un ritorno cosciente alla Casa d'origine. Questo è l' "essere" dell'uomo sulla terra.

Cesare indica il "fare" dell'uomo, Dio indica l' "essere" dell'uomo.

Politica è il "fare" il bene comune; religione è "essere uniti" per un cammino comune. Morale, giustizia, scienza servono a realizzare, nel tempo, ciò che la Sapienza (Spirito Santo) urge nel profondo dell'uomo perché tutti siano alla fine "uno nell'Uno"

Così sia con Maria.

ore 11

L'evoluzione dell'uomo è: dal "fare al dire", dal "dire all'essere".

"Fare" è dell'uomo animale, "dire" è dell'uomo sapiens (intelligente), "essere" è dell' "Homo Sapiens" (sapiente).

Così è.

Cristo è l' "Homo Sapiens" per eccellenza.

XXXVII - L'AMORE al PROSSIMO

10 febbraio 1968

Chi ama Me ama tutto il prossimo, cominciando da chi è stato inviato da Me per predicare il Mio Vangelo.

Non alcuni sì, altri no. Tutti, poveri e ricchi, sacerdoti e laici, buoni e cattivi, tutti sono prossimo e tutti devono essere amati, accettati, aiutati, compatiti, senza fare discriminazioni. Questo è il vero amore. Chi fa discriminazioni non viene da Dio, non ama Dio perché non ama tutto il prossimo.

Attenti ai falsi profeti, ai falsi Cristi, ai falsi teologi: queste sono oggi le persone più pericolose, e quelle da cui stare alla larga. Guardate i loro frutti.

Aperte gli occhi, pregatemi; lo Spirito vi illumina se lo chiedete e lo cercate.

4 aprile 68

Amarvi, anche fra nemici, sopportarvi per amore Mio, aiutarvi vicendevolmente, pregare di più e meglio, unirvi a pregare e cantare insieme, così vi sentirete uniti; un cuor solo e un'anima sola, tutti tesi verso di Me che vi voglio bene, e voi non ve ne accorgete.

19 aprile 1968

Sappiano gli uomini che solo amando arrivano alla felicità. Al giudizio finale Io li giudicherò sull'amore. Quanto e come hanno amato Me e come hanno amato il prossimo; se l'avranno amato per Me sacrificandosi, saranno salvi.

9 maggio 1968

La Mia Parola è una, è sempre quella, niente di nuovo ho da dire. Tutto quello che il Padre Mi ha rivelato Io l'ho rivelato a voi; il Mio Vangelo parla chiaro, siete voi che non lo volete capire. L'avete dimenticato perché volete fare le novità, le rivoluzioni.

Io sono venuto sulla terra per fare la rivoluzione, ma quella dell'amore.

Ho detto "beati i pacifici". Non con le armi, ammazzando un prossimo per amore, cosiddetto, di un altro prossimo, si fa la rivoluzione, ma con l'amore per tutto il prossimo.

Prossimo deve essere ogni uomo, ricco o povero, buono o cattivo, non tocca a voi giudicare o condannare.

Amatevi: dovete essere tutti fratelli e aiutarvi a raggiungere insieme la Verità, la giustizia.

Questo è l'amore, questa è la rivoluzione che voglio Io.

29 gennaio 1969

"La Chiesa dei poveri" non è la mia Chiesa.

La mia Chiesa è di tutti: poveri e ricchi, bianchi e neri e gialli, non c'è distinzione di razza e di censo, tutti possono ugualmente appartenere alla Mia Chiesa purché ne vivano lo Spirito, uguale in tutti.

L'amore per il Dio unico, Padre di tutti, che governa, dirige, ama, consiglia, detta dentro nella coscienza di ognuno ciò che deve fare o non deve fare.

Chi ha l'udito aperto, pronto a ricevere i dettami della coscienza e li mette in pratica, colui sarà salvo.

Ma chi vuol dirigere se stesso conforme i propri interessi, gusti, soddisfazioni, rivendicazioni, colui non è da Dio, non segue la pura coscienza.

La "Chiesa dei poveri" è una setta che parte da presupposti giusti: l'amore del prossimo povero e sofferente, ma se ne serve per sfogare i propri interessi, rivendicare ciò di cui è stato privato, inserirsi nella società con violenza, con forza.

Dio ama il povero, e il ricco povero nello spirito.
Guai ai poveri ricchi nello spirito, questa è in parte la cosiddetta chiesa dei poveri.
Tutti sono miei figli purché si amino fra loro, a qualunque categoria appartengano si aiutino dando a chi non ha materialmente e moralmente.
Il povero, il sofferente può dare molto più al ricco che può essere più sofferente moralmente.
Guardate nell'intimo, lì si vede la vera ricchezza e la vera povertà. E' quella che si deve sfruttare o aiutare.
La legge di compensazione è questa: dare dove non c'è, prendere dove c'è.
Tutto messo su un piano spirituale, allora il vostro occhio vede giusto, il vostro orecchio ode bene, la vostra lingua parla con amore e verità.
Guardate nell'intimo delle persone, accettatele tutte senza esclusione, aiutatevi gli uni gli altri, senza esclusioni.
Questa deve essere la Chiesa universale: amore, aiuto reciproco, comprensione e tutto per amore del Padre comune.

4 aprile 1969

La croce è la via da seguire. Ma la croce non è una via. E' un mezzo per arrivare alla conquista della felicità eterna.
Non la spada, il mitra, la violenza usata per soccorrere il povero; questo è sulla strada giusta se sa usare della sua povertà come mezzo per raggiungere la felicità, non temporale ma eterna.
Sbagliano quelli che credono, dando il benessere, di fare la volontà del Padre. L'aiuto al povero è doveroso, ma se è dato con amore, per amore di Dio, non in odio ad un altro prossimo cosiddetto capitalista.
Io sono la giustizia, non voi piccoli uomini.
L'amore non prende la spada, l'amore non grida vendetta e non porta violenza.
Non si deve sopraffare il ricco per amore del povero.
Lavorare per una equa distribuzione delle ricchezze, questo è giusto, ma non con la violenza.
Chi di spada ferisce, di spada perisce, così ho detto a chi voleva difendermi con la violenza.
Amore, perdono, aiuto reciproco, comprensione: è più povero il ricco di denari che non l'indigente.
Non sobillate il povero contro il ricco, fate perdere loro ogni merito.
Torres e compagni hanno capito a metà il comandamento dell'amore, partono solo dalla seconda parte.
Il primo comandamento è: ama il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore e con tutte le tue forze e ama il prossimo tuo per amore di Lui.
Allora ti accorgerai che il tuo prossimo non è solo il povero di soldi, ma il povero di amore. E' questo il prossimo che ha più bisogno di soccorso, di aiuto spirituale, di consiglio, di carità intesa nel vero senso della parola.

3 agosto 1969

Non con la Parola si ama, ma con i fatti.
Ama il prossimo tuo, il più vicino a te, sacrificati per i tuoi, accettali come sono, umiliati, assoggettati a loro e troverai Me.
L'unione dei cristiani deve realizzarsi prima nelle vostre famiglie, poi con il prossimo più vicino, poi con tutti gli altri.
Ama il prossimo tuo come te stesso e realizzerai il vero amore.
Fa attenzione ai desideri dei tuoi vicini, ai bisogni loro: soddisfa questo e così realizzerai il vero amore e mi sentirai più vicino a Te.

28 novembre 1969

(Cosa debbo dire oggi alle mamme dei lupetti?).
Parla dell'amore. Come amano i loro figli, così devono amare gli altri: tutti sono il loro prossimo.

Ama il prossimo tuo come te stesso. Prima i figli, il marito, ma non solo loro. L'amore per la famiglia deve essere in funzione di un amore dilatato a tutto il prossimo, e tale amore deve raggiungere Dio Padre fonte prima e ultima di questo amore.

Ama Dio come te stessa, ama il prossimo tuo come ami Dio. Ecco il vostro circolo dilatato nel tempo, che cammina verso l'eternità.

Amore, amore, amore. Non temere, Io sono con te e ti sostengo.

9 dicembre 1970

Carità = concretizzazione dell'amore.

Chi fa un atto di carità verso il fratello attualizza la parte di amore che è insita nella sua natura umana.

Concretizzazione del divino nell'umano.

Atto di amore unito all'amore dell'altro.

Amore più amore ricorrentesi per arrivare all'Unità.

19 gennaio 1975

L'uomo sia attento all'uomo, si occupi cioè delle necessità impellenti del suo prossimo vicino. A chi ti capita vicino **per caso** dona il tuo amore e la tua attenzione, non a chi ti è lontano. Ogni uomo osservi il vicino, ne scruti le necessità impellenti, materiali e spirituali, lo curi, lo aiuti, lo sollevi dalla miseria e lo porti verso di Me. Io sono mite e umile di cuore, così sia l'amante del Dio vivente.

21 aprile 1975

Ama il prossimo tuo come te stesso.

Come vuoi essere giudicata tu, giudica gli altri.

Come vuoi essere amata tu, ama tutti gli altri.

Come vuoi essere considerata tu, considera anche gli altri.

Come vuoi essere aiutata tu, aiuta anche gli altri.

Come vuoi essere accettata tu, accetta anche gli altri.

Come vuoi essere compatita tu, compatisci anche gli altri.

Come vuoi essere ascoltata tu, ascolta anche tutti gli altri.

Come vuoi essere perdonata tu, perdona anche gli altri.

Così sia per Maria.

Comportati con gli altri come se ognuno fosse te e vedi in ognuno la Mia Essenza.

27 agosto 1970

Io ho detto: "Non di solo pane vive l'uomo ma di ogni Parola che esce dalla bocca di Dio", così Io ti dico: chi mangia Me, vive di Me, chi ascolta la Mia Parola e la mette in pratica vivrà in eterno con Me. Ma anche chi inconsciamente, senza cioè conoscerMi, agisce con amore e per amore dei fratelli, anche costui vivrà con Me in eterno.

Perciò Io ho detto: "Venite benedetti, perché avete dato da mangiare, da bere...", perché avendo provveduto a chi aveva bisogno, cioè era povero, carente di qualche cosa, avete fatto la Mia volontà, che è volontà di amore.

Anche, quindi, l'atto di amore materiale o spirituale serve per entrate nel Regno dei cieli.

L'atto di amore umano e terreno è la concretizzazione dell'Amore, perciò chi avrà amato sulla terra in modo disinteressato, avrà realizzato quella parte di Amore che è insita nella sua natura e che, unita a tutte le altre parti di Amore insite nelle creature di buona volontà, servirà a ricostruire un giorno l'immagine del Dio unico e vivente.

Io mi rispecchierò in questa Mia immagine realizzata dall'uomo sulla terra e completa alla fine dei secoli.

Perciò Io dico: "Venite benedetti dal Padre Mio perché avete realizzato l'Amore».

Ma per chi Mi conosce, altre realizzazioni Io voglio.

Il mandato dato agli apostoli -andate e predicate il Vangelo- è il mandato dato a tutti coloro che Mi conoscono, e solo in base alla realizzazione di tale mandato il credente entrerà nel Regno dei Cieli.

30 dicembre 1970

Gutta cavat lapidem: così nella vita di ogni uomo la piccola goccia di amore versata a favore del fratello prepara il trono in Paradiso. Solo con l'amore si vince.

Non guerre, non pestilenze, nè eserciti distruttori possono corrodere la compattezza dell'amore universale. E' per questo che il mondo sopravvive e cammina verso la gloria.

Tanto male è vinto da altrettanto bene, piccolo, nascosto, silenzioso, ma forte e vincitore sulle forze deleterie.

Non temere, colomba, l'umanità è in cammino verso la gloria, anche se questa tarderà ad arrivare perché ostacolata dalle preponderanti forze del maligno.

Pregate e queste saranno sgominate.

Più saranno innalzate preghiere, e più forti saranno le barriere contro il male. Così l'esercito del bene camminerà verso la vittoria finale decisiva, autentica.

Così sia.

15 gennaio 1976

Così sono i miei profeti: uomini retti, giusti nel giudizio, amanti della Verità, puri di cuore, di mente, semplici nel parlare e complessi nell'agire. Devono amare e non odiare, lasciarsi prendere totalmente dalla divinità che è in loro e che li spinge a dire e fare ciò che è bene per il prossimo. Non bene materiale, ma bene spirituale essi devono proporre con semplicità e giustizia.

(Cos'è la giustizia?).

E' la realizzazione dell'Amore di Dio per l'uomo e dell'uomo per Dio e per il prossimo. Amore è attenzione al soggetto che si vuol amare; attenzione è rinuncia al proprio io per immergersi nell'io dell'altro assumendone tutte le intime necessità, realtà, gioie e dolori, sofferenze e desideri, bisogni e tensioni, per aiutare l'altro a realizzare se stesso in senso positivo, ad espandersi per arricchirsi e arricchire gli altri.

Questa è la catena dell'amore: dall'Amore all'amato, dall'amato all'amante, dall'amante al bisognoso di amore, perché anch'egli ritorni all'Amore totale.

6 settembre 1976

Togli il tuo io. e sentirai il tuo Dio.

Dimenticati di te, e avrai presente i fratelli bisognosi di aiuto.

Il tuo Dio è in te se non lo subissi col tuo pensiero.

La tua volontà sia la Mia volontà, e amerai i fratelli per amor Mio.

Dai fratelli a Dio, con Dio fra i fratelli e per i fratelli.

Solo così conquisterai il Cielo attraverso la terra.

4 marzo 1979

Ogni diritto non deve essere disgiunto da un dovere.

Se l'uomo invoca un diritto per sè, deve contemporaneamente sentirsi impegnato ad espletare un dovere verso gli altri.

Solo così si potrà avere una società saggia ed equilibrata, dove il diritto non diventa sopruso, e dove il dovere non è oppressione dei deboli. Ma la società più perfetta sarà solo quella che impernia tutto il suo fare sulla spinta dell'amore.

L'Amore assoluto spinge l'uomo a vivere l'amore del prossimo.

Se l'uomo sente tale amore per il fratello e tende a realizzarlo anche a costo di un sacrificio, certamente otterrà un bene per il prossimo, e tale bene ricadrà alla fine anche su se stesso. Il bene comune è il risultato dell'amore. Solo così l'uomo vivrà in pace e costruirà una società non più basata sui diritti e doveri, ma solo sul metro dell'amore.

22 settembre 1979

“Quante volte ho voluto raccogliere i tuoi figli come una gallina raccoglie i pulcini sotto le ali”.

(Ma perché, Signore, non ci sei riuscito?).

Per la perfidia di Satana che impera nel mondo e nel tempo, ma alla fine Io sono il vincitore. Breve durata ha la gloria del disertore e sempre insidiata dalla sua stessa debolezza e falsità. Fasulla è tale gloria e mai goduta, perché sempre appetita e mai raggiunta. Così sono le glorie umane che disgregano i figli dai genitori e i fratelli dai fratelli. L'egoismo è la matrice di tale disgregazione. Perciò i coniugi non sanno più stare uniti, perché ognuno vuole imperare sull'altro. Perciò le lotte sociali e nazionali: perché l'uno vuol prevalere sull'altro, la nazione usurpa l'altra nazione per prevalere. Perciò la Chiesa è divisa, perché troppi vogliono imporsi sui piccoli e sprovveduti: troppi i maestri! Non così si fa l'unione, ma solo attraverso l'amore che è attenzione all'altro, fiducia nell'altro, sacrificio di sé per aiutare l'altro: questo è il vero amore che porta all'unione. Satana è il disgregatore, l'istigatore di ogni egoismo, ma violenze e lutti e lacrime continuamente provoca senza mai provare la vera gioia. Io vi ho offerto la Mia vita per insegnarvi a offrire la vostra per amore degli altri. Solo questo è l'amore che porta gioia perenne.

30 dicembre 1981

Amore vuol dire **comprensione** anche delle debolezze umane, **non condiscendenza**.

10 ottobre 1982

Quando incontri qualcuno, non buttare sulle sue spalle le tue miserie, ma assumi sulle tue spalle le sue preoccupazioni.
Altruismo, non egoismo.
Non pensare a te, ma all'altro.

25 ottobre 1982

AMARE RAGIONANDO,
RAGIONARE AMANDO.

8 aprile 1983

Pensa a Me, pensa agli altri e ti dimenticherai di te e ti libererai del tuo io possessivo.

14 febbraio 1985

Mettiti nell'altro, nel tuo prossimo vicino e lo capirai, lo conoscerai, lo amerai, lo aiuterai secondo le sue necessità.
Io Mi sono immesso nella Mia creatura fino ad assumerne la natura, condividendone le necessità, i limiti, le sofferenze e ho ridato la vita al Mio prossimo indebolito dal maligno. Fa così anche tu.

23 marzo 1985

DIGNITÀ, RISPETTO, CONTROLLO: sono tre realtà della persona, da evidenziare e insegnare ai bambini perché cresca in loro la percezione del valore dell'uomo. Se il piccolo cresce conoscendo e vivendo queste tre realtà per se stesso e per il prossimo, eviterà gli squilibri e le aberrazioni che portano l'uomo ignorante a prevaricare sugli altri.

Il valore della persona è immenso, e sacra è la sua vita, perciò va rispettata e sostenuta in ogni momento, in ogni modo e a qualsiasi costo (sacrificio).

14 aprile 1985

Il diritto crea il dovere. È il dovere che spinge l'uomo a fare ciò che gli è necessario per vivere.

Il merito non esiste perché ogni uomo è tenuto a fare ciò che fa per se stesso e per il prossimo.

Giustizia è compiere il proprio dovere riguardo a Dio e riguardo al prossimo.

Riguardo a Dio è giusto dare quello che Gli compete: riconoscimento del Suo Essere Supremo, quindi: adorazione, amore, riconoscenza.

(Se Dio non fosse, io non sarei; tutto mi viene da Lui, io non ho nessun diritto e nessun merito; ho quello che mi è stato dato, in potenza, traduco in atto ciò che ho avuto, faccio quello che devo. Servo inutile).

Riguardo al prossimo è giusto dare ciò di cui ha bisogno.

(Se io ho in più di un mio prossimo, non è merito mio, ma ho il dovere di aiutare chi ha meno di me.

Se ho più capacità nel lavoro, per cui guadagno di più, ho di più: ho più cultura, per cui posso comprendere meglio le realtà, quindi ho il dovere di aiutare chi queste capacità non ha).

Il povero è colui che ha meno, o per doti naturali, o per incapacità di realizzare ciò che è bloccato nel suo inconscio.

Chi ha, deve dare a chi non ha, questo è l'equilibrio terreno.

Dio ha, e ha dato Se stesso per aiutare l'uomo incapace e depauperato dal "Superbo".

Siate poveri nello spirito e comprenderete la logica di Dio e la Sua giustizia.

8 giugno 1985

Subisci la violenza negativa e vinci con la violenza positiva. Io ho subito la croce e con la croce ho vinto.

Non la violenza per sfogare istinti negativi che opprimono l'altro annientandolo: questo è solo sfogo animalesco di sopraffazione, qui è l'egoismo impera, ma superiorità sugli istinti più bassi, anche a costo di soccombere momentaneamente.

Dalla morte alla Vita: questa è la forza che vince l'egoismo e porta all'amore totale.

La violenza carnale, anche intellettuale, è sempre negativa.

La violenza spirituale, per superare gli istinti animali ed elevarsi verso l'Amore, è sempre positiva.

Silenzio, preghiera, amore = mezzi per vincere.

Questo è il Mio corpo, il Mio sangue offerto per voi in remissione dei peccati.

9 dicembre 1985 - ore 8

L'amore è reciproco. Da uomo a uomo, da Sacerdote a sacerdote-laico.

La correzione fraterna è pure reciproca, non da superiore a inferiore, ma da pari a pari, anche se chi corregge è socialmente, intellettualmente, culturalmente inferiore a chi sbaglia.

Lasciati andare, lasciati andare, non voler essere troppo razionale, nè sentimentale, nè rigida, ma fiduciosa e amante come una bimba fra le braccia della mamma.

16 aprile 1986

Ascolta: IO SONO, e tu lo sai. IO amo, e tu lo sai, IO aspetto, e tu lo sai.
Aspetta anche tu, ama anche tu, perdona, e sarai con Me.

22 maggio 1986

Non invidiare.

Se guardi chi ha più di te, ti senti vittima;
se guardi chi ha meno di te, ti senti privilegiata;
ringrazia il Datore di doni. Questo è l'equilibrio e la pace.

19 febbraio 1987 - dopo un sogno angoscioso

(Dio mio, aiutami ad amare tutti, come Tu ami).

Amami come se Io fossi te e tu fossi Me. Mettiti nell'altro e amerai nel modo giusto.

L'essenziale, nella vita di ogni uomo è l'amore.

Io ho fatto tutto per amore. Fa così anche tu.

La conoscenza serve per amare l'oggetto di tale conoscenza. L'intelletto serve per conoscere e quindi per amare. Amare vuol dire donarsi all'amato, rinunciare al proprio io per aiutare l'amato a stare bene, ad essere contento. Non i capricci dell'amato da seguire, ma le necessità intime dell'amato, e la prima necessità è il bisogno di sentirsi amato.

L'amore è tutto, fa tutto, porta al Tutto.

Ama, ama, ama, compatisci, comprendi, converti, congloba.

9 marzo 1987 - ore 8

Guai all'egoista che si camuffa da altruista.

Inganna gli altri dimostrando amore, ma in realtà è amore per se stesso, per dimostrarsi generoso o farsi compassionare come vittima. Nel profondo l'egoista guarda solo a se stesso e tutto e tutti gli servono per attirare l'attenzione su di sé. Si sacrifica per gli altri, ma in realtà si compiace di se stesso e ciò gli basta per sentirsi gratificato nel suo io di superficie.

Il vero amore del prossimo è rinuncia al proprio io per immergersi nell'altro bisognoso di aiuto. Ama il prossimo tuo come te stesso, e nel prossimo, bisognoso di amore, troverai Me, datore di Amore. Solo così sarai gratificato per sempre.

31 dicembre 1987

Giustizia e misericordia. La giustizia è umana, la misericordia è divina. Usa la misericordia col tuo prossimo e oltrepasserai la giustizia.

Così sia con Maria.

9 ottobre 1988

"Venite benedetti... andate maledetti...", è stato detto.

Il senso profondo di questa parabola sta nei due verbi: venite e andate. Venite indica: avvicinamento, accoglienza, incontro. Andate indica: allontanamento, separazione, distacco.

I due verbi indicano: o la posizione di coloro che hanno "benedetto", cioè detto bene del Padre, e questo amore lo hanno realizzato, spesso inconsciamente, amando i fratelli bisognosi (dato da mangiare...) sulla terra e aiutandoli nelle loro lacune e necessità materiali e spirituali, o la situazione di coloro che nel tempo terreno hanno "maledetto", cioè "detto male, spesso inconsciamente, del Padre" che li invitava ad amare i fratelli piccoli che essi hanno rifiutato pensando solo a se stessi (egoisti).

La spinta interiore dell'uomo è l'amore, cioè l'unità con i fratelli e quindi col Padre: "venite", o la spinta opposta, provocata dall'oppositore, è la separazione, l'amore solo per se stessi, questo porta alla solitudine: "andate".

Ma quando la solitudine avrà toccato il fondo di quell'abisso (pianto, Geenna) "separazione dall'Amore: andate", la spinta interiore dell'uomo che è forza positiva originaria (amore) prevarrà sulla forza negativa disgregante, e sarà attratto verso la Luce (Fuoco eterno) che tutti prima o poi, illumina e solleva verso l'Alto. Come la scintilla che si solleva dalla cenere (pula) e sale in alto.

E tutte le scintille si riuniranno nel Fuoco eterno, da dove sono uscite libere e al quale ritorneranno consapevoli dell'amore prima rifiutato (andate), poi cercato e voluto (venite). E saranno tutte uno nell'Uno. Così sia con Maria.

24 novembre 1988

"Ciò che legherete sulla terra sarà legato anche in Cielo, ciò che slegherete sulla terra sarà slegato anche in Cielo".

Ogni credente può legare, cioè unire a sé e al Creatore, il fratello attraverso parole ed atti di amore, di perdono, etc., o slegare, cioè allontanare da sé e dal Creatore, il fratello che l'ha offeso o gli è indifferente.

Legare è unire (venite benedetti), slegare è allontanare (andate maledetti).

Io lego a Me ogni creatura che ama Me o il prossimo, e slego dai lacci del maligno ogni creatura che Mi chiede aiuto e chiede perdono (= poveri nello spirito = beati).

Fate così anche voi, miei fedeli. Legatevi fra di voi con l'amore per unirvi all'Amore (che tutti siano uno), e perdonate come Io ho perdonato e cercato anche la pecorella smarrita (slegata).

Solo così si avvererà ciò che Io ho detto: "Padre, che tutti siano uno come Io e Te siamo "Uno".

Così sia per Maria.

22 gennaio 1989

Ho scelto un Pietro che Mi ha rinnegato.

Ho scelto un Paolo che Mi ha combattuto.

Ho scelto te, misera e limitata.

E tu non sai accettare e amare i tuoi simili? Amali come tu fossi loro, e loro fossero te. AmaMi come se Io fossi te, e tu fossi me.

Ama il prossimo tuo come te stessa. Solo così farai unità con loro e sarai nell'uno (prossimo) e nell'Uno.

Così sia per Maria.

13 febbraio 1989

"A chi ha, sarà dato, ma a chi non ha sarà tolto anche quello che ha" (Mt. 25, 29-30).

Questo è il servo inutile che non ha voluto trafficare, usare, far fruttare e sfruttare per il prossimo, i doni ricevuti dal Padre all'inizio del suo cammino terreno, nel tempo che gli è concesso per questo.

Ad ogni creatura Io dono la possibilità di guadagnarsi la Vita eterna con le proprie opere e con i propri mezzi (intelligenza, salute, forze vitali fisiche e psichiche e spirituali, etc.).

Ad ogni uomo chiedo un guadagno proporzionato ai doni ricevuti, ma ogni uomo è tenuto a dare (trafficare) una risposta.

"Dà a Dio quello che è per Dio (fiducia, amore, testimonianza, etc.), dà a Cesare quello che è per Cesare (Cesare = prossimo: "dare da mangiare, da bere, etc." = opere di carità materiali e spirituali).

A colui che ha e usa tali doni moltiplicando le opere di bene, sarà dato un bene centuplicato, ma a colui che non vuole usare la sua vita terrena (= mina = dono) per trafficarla per Me, sarà tolta tale vita e sarà nel pianto e nell'isolamento.

A chi ha, e vuole dare, sarà dato in abbondanza, ma chi ha (anche poco), ma non vuole dare (vive i suoi doni solo per se stesso e per le cose effimere e temporali) rimarrà solo e nudo.

La salvezza dell'uomo dipende anche dalla sua volontà e disponibilità di usare la vita terrena per Dio attraverso il prossimo, o per se stesso.

Questo è il servo inutile (egoista).

Anche l'uomo che dopo aver trafficato tutti i suoi talenti riconosce che il suo lavoro (traffico) sulla terra era doveroso perché il dono della vita (mina) gli è stato dato per questo traffico, dovrà dire alla fine: "Sono un servo inutile" (Lc. 17,7-10), perché quello che ho mi è stato dato, niente è mio, solo la volontà di trafficare o no è a mia discrezione.

Questa è la libertà e la responsabilità dell'uomo, per cui sarà giudicato.

Ma quello che non sa volere l'uomo, lo vuole il Padre che attende il ritorno del figlio prodigo che ha buttato i talenti (doni sotterrati) e, dopo la sua autospogliazione (pianto), lo riveste. (salvezza finale).

E si fa festa in Cielo per il peccatore pentito e ritornato all'ovile.

8 febbraio 1990 ore 6,30

L'amore è fecondo, l'amore dà, l'amore porta pace, gioia, equilibrio, ordine.

L'amore unisce e non divide.

L'amore fa crescere, costruisce, non demolisce, non pota.

L'amore dà e non prende.

L'amore continua e non finisce mai.

L'amore non pensa a sé ma agli altri.

Così e così sia per Maria.

Il segreto della pace interiore è: non sentirsi soli, ma sostenuti dall'Uno. Vivere l'amore del prossimo e darsi ai bisognosi. Accettare le situazioni contingenti senza rimpianti o desideri irraggiungibili, migliorandole il più possibile. Camminare nella quiete, nell'amore e nella Verità.

Così sia per Maria.

10 marzo 1990 - alla comunione

Non giudicare, non condannare. Ognuno arriva col suo passo. Chi ha il passo più lungo sorretto dalla Forza che lo spinge, sale prima; chi ha il passo lento appesantito dal peso terreno e dalla nebbia che gli oscura il cammino, arriva più tardi, ma tutti sono attirati dalla Luce e prima o poi si dirigeranno verso il Faro.

Così è e sia per Maria.

Qui Io sono per attirarvi a Me anime piccole che avete bisogno di luoghi, di punti di riferimento tangibili, ma Io sono ovunque l'uomo Mi cerca, e Mi farà trovare ovunque c'è pace, amore, ricerca del Vero, del Bene, del Bello.

27 marzo 1991

I valori umani del: rispetto, giustizia, solidarietà diventano valori divini quando si trasformano in: fratellanza, misericordia, amore.

Il rispetto dell'uomo verso un altro uomo è sentito quando l'uomo è considerato come un fratello, con pari dignità.

La giustizia è vissuta, dall'uomo offeso con un sentimento di misericordia e quindi di perdono verso l'offensore.

La solidarietà è vissuta come amore che unisce i fratelli fra loro: dà a chi non ha, aiuta i bisognosi nel corpo e nello spirito.

Amatevi Mie creature come Io ho amato voi e sarete alla fine tutti uno nell'Uno.

Così sia con Maria.

6 maggio 1991

(Io posso, io devo, io voglio... Che cosa?... Quello che vuoi Tu, Signore, se sei con me!).

Così sia con Maria.

Il primo segno dell'amore è la libertà. Il primo dono dell'Amore divino è la libertà.

"La Verità vi farà liberi". Quanto più uno conosce tanto più ama, ed "è", e lascia libero l'altro. Quanto più uno ama tanto più è in comunione con l'amato, lo aiuta, lo sorregge, lo fa camminare... libero.

Così è.

9 luglio 1991

L'essenziale per l'uomo è l'amore.

"Ama il Signore Dio tuo, non avrai altro Dio fuori di Me. Ama il prossimo tuo come te stesso". Questo è l'essenziale per l'uomo sapiens.

Ama il tuo Dio (Dies = giorno, Luce, vita), tuo punto di partenza, punto di arrivo, punto di riferimento, punto di appoggio.

Ama il tuo prossimo come fosse te stesso. Desidera, cerca, realizza per chi ti passa accanto quotidie, ciò che desideri, cerchi, realizzi per te, persona singola. Comprendi, compatisci, conosci, aiuta, perdona, accetta l'altro come se tu fossi lui, e lui fosse te.

"AmaMi come se Io fossi te e tu fossi Me".

così sia.

1 settembre 1991

(Catechismo dell'amore).

Ama il prossimo tuo come te stessa.

Che fatica fai ad amare chi ti ama?

Ama anche il tuo nemico.

Non giudicare, non criticare, non condannare, non prevaricare;

comprendi, accetta, perdona. AMA.

Mettiti nell'altro, non guardare a te, ma a lui.

Non preoccuparti di te, ma di lui.

Scopri la sua mente, che non è come la tua.

Scopri il suo cuore, che ha bisogno di amore e ama diversamente dal tuo.

Vedi le sue necessità, aiutalo.

Vedi i suoi limiti, non pretendere più di quello che può dare.

Vedi i suoi desideri, accontentali più che puoi.

Riempi le sue lacune, senza fargliele pesare.

Non farti maestra per lui, ma amica e amante umile e sorridente.

Solo così sarai felice e farai felice l'altro, e sarete uno nell'Uno. Così sia per Maria.

20 gennaio 1992

"Venite benedetti nel Regno perché ciò che avete fatto a uno dei miei fratelli, sia pure al più piccolo, l'avete fatto a Me.

Nell'uomo "Io sono", anche nel più piccolo; Io sono in ogni uomo che viene nel mondo. Se tu non ami il fratello, non ami Me che sono in Lui. Se tu ami e ti unisci al tuo fratello, anche il più misero e sofferente, ami e ti unisci a Me che sono in lui.

Chi si unisce al fratello, povero nello spirito e nella carne, porta Me in lui e ritrova Me in lui, e siamo uno.

Chi si allontana e rifiuta il fratello, povero nello spirito e nella carne, non porta Me in lui e non ritrova Me in lui che siamo uno.

Chi si allontana e rifiuta il fratello povero, lo depaupera della Mia presenza perché non porta Me, visibilmente, in lui e lo fa sentire solo e disperato. Chi non sente Me in se stesso non Mi può portare all'altro che sta cercando Me disperatamente.

Perciò: colui che sarà ricco di se stesso (egoista) rimarrà solo e disperato, colui che sarà ricco di Me, mi porterà agli altri e si farà l'unità nell'Amore.

Io sono in voi anime benedette, portateMi ai soli e abbandonati dalla speranza, e farete rifiorire la terra arida.

Così sia per Maria.

21 aprile 1992

Parla dell'Amore eterno. La forza dell'Amore supera ogni forza negativa. L'Amore soccombe apparentemente, ma salva alla fine anche i suoi crocifissori.

Questo è l'Amore.

Lasciati prendere e dà tutta te stessa.

Il silenzio supera le parole. Il rumore finisce nel silenzio. Il silenzio è quiete, pace. Nel silenzio tutti sono uniti. Nel rumore ognuno prevarica sull'altro. Io ho taciuto alla fine, e sono risorto nell'armonia del creato.

Così sarà per chi parla dell'Amore, vive di Amore, con amore, per amare. E alla fine tutti saranno "uno nell'Uno" eterno Amore.

Così è e sarà.

La bontà innata non è sufficiente per contrapporsi alla grinta dei maligni che superano con la violenza e il rumore la pace e il silenzio dei buoni. Solamente la preghiera, fatta con piena e totale fiducia nella Forza positiva, potrà alla fine aver ragione sulle forze avverse. Preghiera, pazienza, fiducia, sono le armi per vincere il nemico.

Così sia con Maria.

"Il Cielo patisce violenza". Così è...

...Due linee si incontrano in un punto e formano un angolo.

Studia i vari angoli: acuto, ottuso, concavo, convesso, retto, piatto. Due angoli piatti sovrapposti formano un angolo a giro, 360°. Questo è lo spazio illimitato.

La croce è formata da quattro angoli retti, il tutto forma un angolo a giro. Verticale più orizzontale porta all'infinito.

Tutto è simbolo dell'infinito (sulla terra nel tempo). Sii angolo piatto (amore, disponibilità totale) e ti ritroverai nel cerchio illimitato dell'Amore infinito.

Così è e sarà all'infinito.

Beati i poveri nello spirito, beati coloro che hanno fame e sete di verità e di giustizia perché saranno saziati. Chi non ha, chieda a Colui che ha, e dia a coloro che non hanno. Questa è la catena dell'Amore.

9 giugno 1992

...(Livelli dell'amore)

Amore falso = egoismo, piacere sensuale, intellettualismo dell'atto erotico, sfruttamento del partner per un proprio piacere o vantaggio.

Amore vero = piacere reciproco, piacere sessuale istintivo, naturale, non intellettualizzato né strumentalizzato per sé, ma per l'unione fisica-psichica-spirituale.

Amore evoluto = sacrificio = rendere sacro ogni atto, anche sessuale = amore trinitario: io, tu, uniti con lo Spirito.

Amore sublimato = rinuncia del piacere personale per realizzare il piacere dell'altro. Amore perenne = coppia, famiglia, società. "E tutti siano uno nell'Uno".

Così sia con Maria

(Passaggi dell'amore vero: istintivo, voluto, sublimato. = psico, psichico, spirituale).

2 febbraio 1993

Amami come se tu fossi Me, e Io fossi te.

(Come Ti dovrei amare se io fossi Te?).

Se tu fossi Me daresti la vita per Me. Mi vedresti piccolo, povero, bisognoso di aiuto e tutto faresti per aiutarMi, per salvarMi, per farMi crescere. Ma Mi accetteresti così come Mi vedi, nè mi condanneresti per i Miei limiti, ma cercheresti con tutte le tue forze di riempire le lacune, e Mi prenderesti in braccio nei momenti più difficili.

Fa' così, come Io faccio con te, con il tuo prossimo bisognoso di aiuto e allora comprenderai cosa Io intendo quando dico: "Beati i poveri nello spirito perché di essi è il Regno dei Cieli".

Aiutate i poveri nello spirito, e sarà il Regno per voi, per i bisognosi di aiuto e per coloro che li aiutano perché traggono coscientemente (in loro) forza da Me che vi amo, e la trasferiscono ai più deboli e ai più poveri. Tutto viene dal TUTTO. Sii consapevole e sarai forte. Sii umile, sii semplice e sarai beata.

Così sia con Maria

7 settembre 1996 (notte, ore 3)

L'amore vero non è una sdolcinatura fatta di "coccole", di gesti sentimentali fisici e di parole dolci che incantano al momento, e attirano l'uomo verso l'uomo -specie verso il più debole per conquistarlo e renderlo suo succube- ma è il desiderio di fare il vero bene dell'altro, un bene duraturo e non solo immediato e passeggero; non un bene formale ma un bene reale che aiuta l'amato a crescere come persona intelligente, buona e altruista e tende soprattutto al bene comune attraverso il bene di ogni singola persona.

E il bene comune si raggiunge dando ciò che sovrabbonda nell'uno a colui che ne è carente. Date e vi sarà dato.

Così sia per Maria.

28 ottobre 1996

("Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente" -Mt. 22,37)

Vuol dire che il tuo amore per il Padre deve essere totale, cioè vissuto in tutte e tre le tue dimensioni.

Col cuore = dimensione fisica: intellettuale emotiva.

Con l'anima = dimensione spirituale: trascendente, divina; illumina la coscienza e la libertà.

Con la mente = dimensione psichica: muove ed esprime il tuo pensiero e la tua volontà.

La psiche raccorda le prime due dimensioni e, nel tempo, fa agire la persona umana liberamente.

L'anima spinge, la mente capta e sceglie, il cuore agisce.

Così l'amore verso Dio e verso il fratello deve essere il risultato visibile e tangibile per ogni persona umana.

1 febbraio 1997

("Guai ai ricchi! È più facile a un cammello passare per la cruna di un ago che un ricco entrare nel Regno").

Ricco è colui che possiede: beni materiali (soldi e averi materiali) e beni spirituali (autorità, potere, cultura; etc.).

Colui che possiede ed è attaccato al suo "possesso" non è libero, ma è costretto a difendere il suo "avere".

Chi ha ricchezze spirituali (autorità, potere, etc.) le può usare in modo negativo per soddisfare il proprio ego, anche contro il bene dell'altro, o in modo positivo aiutando il prossimo bisognoso.

Guai al ricco di autorità e di potere che lo usa contro il bene comune per innalzare se stesso, schiacciando il povero!

"Beati i poveri nello spirito"! Sono coloro che pure avendo ricchezze materiali e spirituali si sentono poveri, cioè bisognosi di un aiuto divino che indichi loro la via da seguire per usare i propri talenti a beneficio del prossimo e del bene comune.

Beati coloro che con la loro autorità, potere, cultura, e anche con le ricchezze materiali, aiutano i "piccoli" a stare meglio.

Beati quelli che si sono adoperati per aiutare i poveri nella carne (aiuti materiali), ma anche i poveri nello spirito (ignoranti, nudi di sapere, carcerati nello spirito, oppressi in mille modi dal potere e dal sapere dei ricchi terreni).

I veri ricchi di amore, di giustizia, di verità e di misericordia entreranno nel Regno.

Così è.

2 Marzo 1999

"Nessuno può conoscere il Padre se non Colui che è disceso dal Cielo e ritorna al Padre...".

"Vedrete gli Angeli di Dio salire e scendere..."

E' questo il senso della scala vista da Giacobbe in sogno.

La scala è simbolo della vita temporale di ogni uomo che è sceso dall'Alto (Padre) ed è destinato a tornare al Padre dopo la parentesi nel tempo concessogli per iniziare la conoscenza del suo Creatore.

Ma ogni uomo deve continuamente salire verso l'Alto: con la preghiera, il silenzio, la meditazione, anche durante la sua vita terrena se vuol vedere la Luce e attingere dall'Alto la Forza positiva che deve poi continuamente riportare in basso, nel tempo, per illuminare chi è nelle tenebre mondane ed è asfittico.

Solo in Alto l'uomo può attingere l'Ossigeno per respirare senza difficoltà (*Marco V, 1 3-36*).

Questi uomini che salgono verso l'Alto col silenzio, la preghiera, la meditazione della Parola e, quindi scendono poi nel mondo (lavoro, famiglia ecc.) ripieni di Luce e Ossigeno, possono distribuire tali doni agli asfittici e a coloro che camminano nel buio. Questi uomini sono gli "Angeli di Dio" (visti da Giacobbe in sogno) che aiutano i pellegrini della terra a ritrovare la "Via", a conoscere la "Verità" e ad incamminarsi verso la "Vita" eterna luminosa, per essere sempre più "immagini" del Dio vivente, incarnato nel tempo, morto e risorto sulla terra, e asceso al Cielo per miracolo mostrare.

Così è.

XXXVIII - I SANTI e la MISTICA

29 settembre 1970

Santità = somiglianza con Dio.

Quanto più uno si avvicina a Gesù, modello umano, assimilando il Suo corpo, la Sua Parola, i Suoi atti, tanto più assomiglia a Dio, cioè si santifica.

Siate perfetti come è perfetto il Padre Mio.

2 gennaio 1976

(Perché sei così lontano, Signore? Perché non Ti fai sentire?).

Mi hanno dimenticato le Mie creature. Il principe di questo mondo impera, l'ora delle tenebre e del materialismo. Ma tempo verrà, Io te lo dico? in cui l'uomo Mi ricercherà se vorrà sopravvivere. I valori delle Realtà eterne saranno ricercati, riscoperti.

L'uomo si solleverà dal fango del cosiddetto progresso e tornerà alla natura, difenderà la natura, troverà in essa l'unica fonte di benessere.

Io Creatore, ho dato tutto ciò che può servire all'uomo per vivere e crescere. Ora l'uomo vuol fare da solo, crede di scoprire la sua salvezza attraverso le cose artificiali e queste lo porteranno alla morte.

13 aprile 1976

Yoga sia la ginnastica fisico-psichica da far fare ai bambini che iniziano il cammino cosciente verso di Me.

Ginnastica fisica per una loro esigenza naturale, ginnastica psichica per una loro interiorizzazione a livello di pensiero, e volontà di conoscere se stessi nel loro intimo. Attraverso questa lenta e graduale introspezione, adatta all'età, i bambini arriveranno a comprendere la loro realtà spirituale che, alla fine, si scoprirà combaciante con la realtà divina presente in ciascuno.

Così comprenderanno con più pienezza il loro essere globale e si incammineranno in modo più cosciente verso il primo incontro con Me nell'Eucarestia. Comprenderanno un po' alla volta il valore dell'incontro fra il Dio eucaristico, il Dio per tutti, e il Dio interiore che è da sempre nel cuore dell'uomo fin dal suo concepimento. Unico Dio, scoperto in momenti e modi diversi.

Io sono il TUTTO in ciascuno di voi, piccoli uomini, il TUTTO fuori di voi, il TUTTO eterno, il TUTTO onnipresente.

Aiutate i bambini a scoprirMi con tecniche adatte ai tempi, alla mentalità, alle necessità dell'uomo moderno.

8 dicembre 1985 ore 8

Io sono il Trascendente per chi non Mi conosce e non Mi sente, sono l'Immanente per chi Mi crede, Mi sente, Mi ama.

Anche tu sei Cielo quando Mi senti.

1 gennaio 1986

Il mistico è colui che crede totalmente, ama grandemente, e ascolta con fiducia.

3 gennaio 1986

Il mondo ha bisogno di segni,
il mondo ha bisogno di Santi,
i Santi portano sul loro corpo i segni del divino, perciò il mondo li cerca e li ama.
I Santi sono canali, mezzi, espressioni del Dio amato, conosciuto, creduto.
Così sii anche tu.

21 maggio 1988 ore 8,30

Santità = tensione massima e continua verso il Creatore;
imitazione costante dell'uomo-Dio;
annullamento di sè;
amore e prodigio e disinteressato per il prossimo.
Così sia anche per te con Maria.

27 aprile 1992 ore 9

...Gli scritti positivi sono limpidi, comprensibili, sensati.
Gli scritti negativi sono arzigogolati, spesso incomprensibili, confusi, senza senso, ripetitivi, o sdolcinati, o elucubrati.
Guardatevi dai falsi profeti!
L'egocentrismo è la caratteristica principale degli scritti negativi.

2 giugno 1992

Ai ragazzi veggenti di Medjugorje è data una visibilità (visioni) legata agli schemi mentali e culturali esistenti nel loro cervello. La loro psiche ricorda le Realtà spirituali (visioni della Madonna inferno...) alle loro conoscenze temporali e culturali impresse nella loro mente. Vedono la Madonna, o l'inferno, o altre realtà poi descritte, con "aspetti" già impressi nella loro mente da immagini o descrizioni avute fin da piccoli, e viste attraverso figure o racconti impressi poi nel loro cervello.

Queste sono le "memorie" impresse nel loro computer.

Quando inizia l'azione della Visione -prevista e programmata dall'Alto per un bene comune- preceduta dalla preghiera loro e dei fedeli circostanti (Preghiera = azione concomitante e catalizzante la visione) inizia nella loro mente un processo fisico-psichico dove le realtà già impresse nel loro cervello -ed entrate attraverso i sensi della vista- vengono a contatto con realtà trascendenti esistenti nella dimensione ultraterrena. In questo incontro di realtà spirituali con realtà fisico-psichiche percepite nel tempo, scatta la Visione che tuttavia è sempre rivestita, o meglio realizzata, con le immagini terrene impresse nella mente del veggente.

Come il corpo di Cristo è stato "involucro" di una Realtà spirituale (Spirito-Padre) invisibile, ma realmente esistente e movente la mente e la volontà dell'Uomo-Dio, così nella mente del veggente avviene l'incontro della Realtà spirituale (Maria o altre realtà spirituali) con la realtà fisico-psichica, esistente nella mente umana del veggente che ne riveste l'immagine con un involucro visibile e comprensibile da menti terrene.

Ma al di là dell'involucro (visione) rimane la Realtà spirituale veramente esistente e visibile poi nella Vita oltre la vita, con occhi non più terreni, ma con l'occhio dello spirito illuminato dallo Spirito. Questo è l'iter dell'uomo aiutato, dall'Alto, a vedere o intravedere, anche qui nel tempo, le Realtà esistenti nella Vita ultraterrena infinita.

Così è.

9 giugno 1992 ore 7,30

I doni della preveggenza, chiaroveggenza, sensitività, pranoterapia e altri doni -dati dall'Alto per aiutare gli uomini a guarire nello spirito e nel corpo- possono essere usati in modo positivo o, talvolta, negativo.

Se il sensitivo usa il suo carisma per un bene comune, per migliorare le situazioni negative del prossimo, è in contatto con forze positive che lo investono dall'Alto, ma se il sensitivo sfrutta tali forze positive per un suo interesse economico o di prestigio personale, perde un po' alla volta tale dono e diventa succube di forze negative che camuffando tale carisma gli fanno dire cose false, o danno a intendere guarigioni poi, a lunga scadenza, risultate nulle. L'imbroglione sarà evidente a distanza di tempo. L'illusione diventerà delusione per coloro che si sono affidati a falsi profeti o falsi guaritori.

Attenti, uomini dotati, non prevaricate sul dono offertovi gratuitamente per un bene comune, non lo usate per un vostro affare commerciale, perché ne pagherete duramente le conseguenze sul vostro "essere" adulterato dal maligno.

Pregate per non cadere in tentazione

Così sia per Maria

(Identikit del falso carismatico: pozzo nero, sfruttatore, megalomane, ambizioso, imbroglione, si esalta, mescola magia col sacro, si mette in mostra, si fa pagare.

Identikit del vero carismatico: umile, nascosto, silenzioso, credente nel Datore del dono, Lo prega incessantemente. Sta nell'ombra, non chiede compensi).

7 luglio 1992 ore 9

Nell'unione mistica la fisicità sparisce, subentra la dimensione psichica, iniziale via per raggiungere l'incontro con lo Spirito. In questo incontro il mistico entra in "nuovi cieli e nuove terre" dove l'aspetto umano (Sacro Cuore, Vergine, Santi, visioni spirituali...) non è che l'immagine psichica dove si proietta la Realtà spirituale.

Tre sono i passaggi nella mente del mistico per raggiungere la "visione": preghiera e desiderio di unione, abbandono delle realtà contingenti, incontro con la Realtà superiore.

C'è il mistico amante che raggiunge la "visione" trascendente; in lui si uniscono la tensione del cuore (emozione, sentimento) con la tensione della mente (memorie psichiche spirituali).

C'è il mistico razionale dove la tensione della mente supera la tensione del cuore. Si svelano in lui Verità eccelse percepite attraverso illuminazioni mentali. La mente capta, percepisce, scopre.

Il mistico razionale pensa, parla, scrive.

Il mistico amante vede, sente, poi trasmette oralmente la visione.

In ogni mistico le due vie (cuore e mente) si incontrano, alla fine, nella contemplazione del Trascendente che si svela a lui un po' alla volta, in modi diversi e con espressioni diverse -più razionali o più emotive conforme il carattere specifico di ogni mistico.

Queste sono le "rivelazioni" oggi in particolare prescelte dallo Spirito Santo per illuminare l'uomo del terzo millennio e per farlo evolvere fino all' "Homo Sapiens". Uomo evoluto nello spirito perché dotato sempre più di sapienza divina.

Camminate uomini del duemila, e scoprirete cieli e terre nuove.

Così sia con Maria.

...La Chiesa si preoccupi di fare un discernimento fra i veri e falsi mistici.

Molti sono oggi i falsi mistici: falsi profeti mossi dallo spirito negativo per confondere e, se fosse possibile, annullare lo Spirito di Verità che illumina taluni prescelti per conoscere e trasmettere rivelazioni ulteriori.

La conoscenza della Verità è all'infinito perché Infinito ne è l'Autore.

Si faccia, nella Chiesa, una commissione di esperti seri, competenti, credenti nello Spirito. Psichiatri e psicologi studino lo stato psichico del cosiddetto mistico. Tengono i sani, gli equilibrati nella mente, smascherino gli infatuati, i falsi protagonisti dell'ego. Teologi, biblisti, ricercatori illuminati della Verità, studino i testi, cosiddetti rivelati, di tali persone e ne scoprono l'autenticità, dove la Parola antica collima con la Parola moderna sempre più illuminata dallo Spirito. I testi confusi, melliflui e sentimentali dove prevale l' "io" del cosiddetto mistico, vengano rifiutati e smascherati.

(Non più nel tempio o in Gerusalemme adorerete il padre, ma nel vostro spirito illuminato dallo spirito di Dio". "Ho ancora molte cose da dirvi, Vi manderò lo Spirito che prenderà del Mio e ve lo spiegherà meglio". (Gv. IV, 23; XVI, 12-14).

Così è e così sarà nei secoli futuri.

28 novembre 1993 ore 7,30

Il mistico è colui che si avvicina al Creatore, liberato dagli orpelli terreni (cultura necessità materiali...) e nel quale la mente e il cuore sono protesi all'ascolto e all'incontro con la Realtà trascendente che diventa immanente in lui finché perdura il suo stato superumano.

Nel mistico, ispirato dall'Alto, l'intelligenza, la volontà di adesione, il desiderio di unione col Trascendente supera ogni altro pensiero e desiderio terreno, e si avvicina sempre più alla volontà del Creatore Datore di Luce e di Amore.

2 marzo 1993

(Sta ingrandendosi sempre più la campagna dei mass-media, dei materialisti e razionalisti così detti credenti, contro i mistici che vivono nello spirito la Realtà dello Spirito.

Signore, perché questa babele oggi? Ha ragione il Domenicano che denigra e mette in ridicolo i "così detti veggenti"? A cosa serve questa campagna denigratoria delle cose spirituali che spesso i mass-media stanno ingaggiando ora e sempre più?).

Tutto serve per ripulire le acque inquinate (falsi profeti) e per far brillare poi a suo tempo, la Verità.

Non le parole e le visioni dei veggenti vanno prese "alla lettera", ma bisogna coglierne lo Spirito che le muove.

Come la Scrittura si è rivestita di fatti storici, di segni, di parabole, perché l'uomo intelligente e maturo ne cogliesse il senso metaforico profondo, ne cogliesse lo Spirito che muove tali fatti e si serve di tali segni, (parabole, immagini), per far vedere, attraverso la storia reale dell'uomo, il cammino dell'uomo libero ma sempre più evoluto e tendente a diventare da uomo animale a uomo "Sapiens", così oggi tale campagna denigratoria delle persone -piccole e infantili nel loro dire, ma credenti nello Spirito- servirà a promuovere un dibattito fra uomini intellettuali mondani, e uomini "Sapiens".

Sta per cominciare il tempo dello Spirito. La primavera è alle porte, ma prima c'è l'inverno! Dopo il temporale il sole risplende e il cielo è terso. Dopo la metafora, lo Spirito che la anima.

Muovetevi uomini "Sapiens", spiegate agli ignoranti: non sono reali le immagini viste da occhi semplici e puri -che si servono di immagini impresse nel loro cervello (inferno, Paradiso...), per descrivere stati di essere, nella dimensione dell'eterno, dove non esistono né fiori, né laghi di pece...-, ma queste sono solo immagini simboliche, viste sulla terra dai veggenti, che descrivono all'uomo terreno situazioni analoghe (gioia o dolore), ma vissute nello spirito nella dimensione oltre il tempo, e lo spazio.

Io Mi servo ora dei bambini e dei lattanti (gente semplice e credente) per far comprendere all'uomo distratto dalle cose fasulle terrene, che la Vita oltre alla vita continua all'infinito.

17 febbraio 1994 ore 8,30

Quelle onde che si incidono sui magnetofoni terreni sono in gran parte onde che partono da entità di basso livello, ancora attaccate col desiderio alle cose terrene e legate ancora a pettegolezzi temporali.

L'Altissimo si serve di entità angeliche, "persone", purificate e riunitesi, dopo la Geenna, con la loro Metà angelica, e che ora stanno presso l'Eterno per comunicare con voi, voci prescelte per annunziare sulla terra la Realtà dell'Empireo.

Non i pettegolezzi terreni, miseri interessi dell'uomo attaccato al basso, ma la gioia e la gloria che l'Altissimo dona a chi Lo cerca con cuore sincero!

...Tre sono i mezzi che usano le entità, di basso livello, per trasmettere ai ricercatori terreni ancora attaccati agli interessi temporali le loro fantasie: i medium in trance, i cartelloni o simili mezzi meccanici, e ora i magnetofoni.

Sono onde a vibrazioni basse e lente, quelle che muovono e si incidono in tali ricettori! Le onde che partono dall'Alto hanno vibrazioni velocissime e sottilissime e si incidono nella mente di persone aperte all'Alto. La loro materia cerebrale è più sensibile e rimane incisa da "onde" ad alto livello vibratorio, che possono così comunicare, quando l'Altissimo lo permette, con persone terrene.

Daniela

2 marzo 1996 ore 10

Perché piccoli uomini vi fermate ad analizzare e a studiare la "Parola" alla lettera e non guardate, non vedete, non sentite lo Spirito globale che ha suscitato tale Parola nell'intimo di ogni scrittore sacro, scelto dall'Alto per comunicare, con parole d'uomo, la Verità'?

La "Scrittura" è parola d'uomo che esplicita tale Verità con un linguaggio umano, con categorie intellettuali terrene, e le espone con "fatti o detti" vissuti realmente in tali "storie" terrene raccontate da tali scrittori, ma tali "fatti o detti" hanno un senso globale profondo, simbolico spesso, e universale. E' questo senso profondo, universale e globale da scoprire! Lì risiede la Verità unica che viene dall'Alto e che supera e trascende ogni "fatto o detto" contingente, particolare, temporale, personale!

Lo scrittore sacro vive e descrive il contingente che egli vede, ma in quel contingente c'è l'ispirazione di un "Eterno" che si serve del "fatto o detto" temporale per riportare le creature a scoprire l' "Eterno" infinito.

Non spazio e tempo limitano l'Infinito, che talvolta si serve anche dello spazio e del tempo definito per illuminare ogni uomo che ha occhi per vedere e orecchi per udire. Io sono l'Eterno infinito, scopriteMi in ogni vostro "fatto o detto" contingente per voi.

Così sia.

XXXIX - La COMUNIONE dei SANTI

5 febbraio 1969

Fare il bene dell'amato vuol dire fare anche il proprio bene. Così è nella economia celeste. Tutti qui amano e ubbidiscono.

Quando uno chiede preghiere per qualcuno di voi abitanti del mondo, tutti si uniscono per attuare questo desiderio, questa preghiera comunitaria per il bene di uno, ed il bene dell'uno diventa bene di tutti: questa è la Comunione dei Santi.

L'amore che circola dall'uno a tutti, da tutti all'uno.

Dal cielo alla Terra, e dalla Terra al Cielo, e tutto è fatto per la gloria eterna del Padre che trasmette la Sua gloria a tutti e ad ognuno. Questa è la gloria del Paradiso.

(E quando tutto sarà finito sulla terra? non si pregherà più per uno?).

Tutti glorificheranno il Padre, e il Padre glorificherà ognuno per sé e per gli altri. Amen.

18 febbraio 1969

Pregate perciò continuamente per i peccatori e per le anime del purgatorio che una volta liberate dallo stato di pena dovuto per i loro peccati, pregheranno per voi.

E' aiuto reciproco: è questa l'economia celeste, è questa la comunione dei Santi.

Ringraziate il Padre e lodateLo per questa economia celeste per cui sarà dato anche a chi non ha.

(Signore Tu hai detto che sarà dato a chi ha, e sarà tolto a chi non ha, io non capisco questo).

A chi ha spiritualmente, cioè è dotato di molti talenti, è data anche la grazia corrispondente per trafficarli, ma chi è poco dotato, e perciò è richiesto di poco sforzo per trafficarli, e non vorrà fare neppure quello, sarà tolto anche quel poco che ha.

Molto dipende dalla vostra libera e cosciente **volontà** di amare e trafficare quello che avete per diffondere il Regno di Dio in questo mondo, nel tempo in cui vivete. Amen.

17 dicembre 1972

Quanto più l'uomo si indugia nelle cose terrene e tanto meno sente il bisogno delle cose celesti.

E' un metro reversibile dall'uno al cento e dal cento all'uno.

O la scala ascendente verso Dio, o discendente verso l'inferno, perdizione eterna.

Tanto più l'uomo guadagna in questo mondo, e non solo in denari, ma in onori, gloria, soddisfazioni umane cercate volutamente anche a scapito dei valori morali e spirituali, tanto meno si arricchirà di gloria eterna. L'unione dei buoni aiuterà a salire, l'unione dei cattivi aiuterà a scendere.

Solidarietà nel bene e solidarietà nel male. Comunione dei Santi e comunione dei malvagi.

Ogni azione dell'uomo ha un seguito e interferisce sulle azioni altrui anche se ciò non appare evidente all'uomo che compie l'azione.

Se poi l'uomo è conscio di influire con la sua azione sulle azioni altrui, allora tanto più è responsabile del bene, quanto del male che compie e fa compiere per conseguenza.

Apri gli occhi e pensa a quanta importanza ha ogni tua azione, anche la più piccola, e anche la più apparentemente insignificante, sulla formazione della società che ti circonda.

Sii pronta nel bene: nel fuggire non solo il male ma anche ciò che ti allontana dal bene, cioè gli interessi e le gioie umane.

30 ottobre 1974

Osserva i Miei Comandamenti e riassumili nell'unico Comandamento nuovo.

L'amore è il massimo a cui deve tendere una creatura che dall'Amore è uscita e all'Amore deve ritornare. Non più sola, ma con un corteo di altre creature da lei raggiunte, raccolte, spinte innanzi sulla via dell'amore.

Questo è il compito del credente che ama, crede e vuole arrivare a vedere e gustare nuovi cieli e nuove terre.

10 aprile 1978

(Signore, ma quelli che arrivano a Te solo alla fine della vita, dopo averti ignorato e magari rifiutato coscientemente?).

Pochi Mi rifiutano coscientemente, perché Mi conoscono troppo poco, e questa è la loro attenuante, ma se arrivano lo devono a voi, alle preghiere e ai sacrifici che i giusti fanno per loro, anche senza conoscerli.

Questo è il valore della preghiera sacrificale, il valore della Messa e di tante Comunioni. E la mia passione e morte è stata fatta per loro. Ecco a che cosa è valso il Mio sacrificio.

Pochi mi rifiuteranno coscientemente e volutamente, con loro sarò inesorabile perché così vuole la Mia giustizia.

Ma sarà più grande la Mia misericordia, perché Io vi amo, anche se siete cattivi.

Voi soffrite anche se vi illudete di godere, e perciò ho compassione di voi.

Prega e fa pregare nei "Cenacoli" per i peccatori, per le anime del Purgatorio, perché arrivino più presto alla gioia del Paradiso: allora intercederanno per voi che avete pregato per loro, e sarà tutto un circolo di amore.

Questa è la Comunione dei Santi: tutti in preghiera attorno al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo, che ora ti sta parlando.

XL - L'UNITA' di DIO

28 gennaio 1970

Unicità: questo è il tema del Mio dire oggi a te.

(Spirito Santo fa che io senta solo la Tua voce. S. Michele, Madonnina, aiutatemi).

Io e te siamo due entità, distinte come persona, come sostanza, come natura, eppure ora siamo un'unica cosa.

Io con te, tu con Me, unico pensiero, unica volontà, unico amore, unico scopo: la gioia, la gloria eterna. Capisci?

(Sì Signore, è molto bello, ma adesso cosa vuoi dire?).

Fra noi due formiamo ora una unica essenza per quanto riguarda ciò di cui ti ho detto sopra. Sé tu ti allontani da Me col pensiero, con la volontà e non Mi ami più, non sei più unita così: ti stacchi da Me e rimani sola. Vedi quindi che se vuoi puoi essere una unica cosa con Me, pur rimanendo ancora diversa la sostanza e gli accidenti.

Così fino alla fine dei tempi.

Poi se lo vorrai, e la tua vita terrena sarà stata continuamente orientata verso questa unicità, questa si effettuerà in modo pieno anche se rimarranno sempre distinte le persone: Io e Te. Così allo stesso modo tutto qui nel mondo deve tendere alla unicità. Posizione perfetta o quasi, di ogni incontro, fra umano e divino.

Così la chiesa deve tendere all'unità, così la famiglia deve tendere all'unità, così l'amore fra coniugi deve tendere all'unità.

Unicità di Essenza, diversità di persone anche nella Trinità, esempio massimo di unicità.

Unità della madre col figlio, quando questo è nel suo grembo, due persone in una.

Unicità quando il figlio si stacca dalla madre ma resta sempre figlio formato della stessa carne, dell'unico sangue, con le medesime tendenze più o meno accentuate, ma portanti ad una similitudine. Questa similitudine è premessa alla unicità.

Se il figlio è molto simile fisicamente e spiritualmente alla madre tende all'unicità con essa.

(Che differenza c'è fra unità e unicità?).

Unità è unione intima di corpi, spiriti, volontà, intenti, azioni, scopi. Unicità è tendenza all'unità.

Rifletti su quanto ti ho detto e cerca così l'unità attraverso l'unicità. Così la Chiesa faccia per i suoi membri. Così la famiglia e tutto ciò che è consorzi sulla terra (unicità = unione nello Spirito; unità = unione fisica spirituale).

Io con te, tu con Me.

3 novembre 1970

Io sono l'Eterno, tu sei, solo perché Io sono.

In Me sei sempre stata, ora attuata nel tempo, poi alla fine della tua vita terrena, mortale, tornerai all'eternità come potenza attuata nel tempo e attuante nell'eternità la gloria di Dio tuo Generatore nel tempo. Ecco così risolto il problema vostro dell'essere. Per Me siete, a Me ritornerete dopo averMi cercato nelle cose e nelle essenze del mondo terreno.

Mondo celeste contrapposto al mondo terreno, questo per arrivare coscientemente e liberamente alla conoscenza ed alla conquista di quello eterno e beato perché completo nell'unità di tutti i suoi enti.

Un Ente assoluto riassorbe in Sè tutti gli enti relativi da lui creati per farsi conoscere in modo concreto, visibile, sensibile, come Fautore di eterna felicità conquistata.

Felicità eterna = incontro e fusione completa di tutti gli esseri prima disgregati nei singoli.

Ogni porzione unita all'altra, forma l'unità: questo avverrà nell'eternità.

Piccole porzioni di amore si uniscono fra loro e coll'amore Assoluto formano l'Amore totale, completo, inesauribile, infinito.

novembre 70

Carità, opera di giustizia, movimento per avvicinare l'uomo, privo di qualche bene spirituale o materiale, all'Unità. Dio amore, Dio giusto perché uno, completo cioè in Se stesso.
L'uomo si avvicina all'Unità incorporandosi con Cristo uomo giusto, che ha dato la Sua vita per amore degli uomini che erano stati privati di amore per il peccato.
La morte di Cristo ha portato la Vita all'uomo ingiusto. L'amore ha avvicinato l'uomo all'Amore, perché potesse rientrare nell'Unità eterna, (Dio).

28 dicembre 70

L'Unità, unione di infinite unità separatesi dall'Uno per essere autonome nel mondo, libere e consapevoli di essere unità, responsabili delle proprie azioni liberamente scelte, volute, attuate. Se l'azione è volta alla Vita eterna, espressione di amore infinito, allora l'azione è durevole e conseguente il fine ultimo della vita terrena, se è volta esclusivamente ad un bene terreno temporale, finisce ed è sterile.
L'uomo vive per le azioni eterne; guai se l'azione è negativa, contraria cioè ai fini eterni: meriterà la condanna eterna.
Solo Dio può dirigere al fine ultimo le vostre azioni.
Pregate perché lo Spirito illumini la vostra volontà affinché decida azioni positive per la vita eterna.
L'atto positivo per eccellenza è l'atto di amore disinteressato verso Dio e verso i fratelli.

19 marzo 1972 (S. Giuseppe)

Questo è il libro dell'amore.
Quello che tu vai scrivendo da qualche anno è l'espressione del Mio amore per voi, piccoli uomini. Piccoli e grandi, piccoli per la vostra natura umana defettibile, perché necessitante di un Creatore, grandi perché usciti da Me, unico vero Dio, primo Motore e Autore dell'amore, e quindi dell'universo creato per amore, per realizzare e concretizzare l'amore e far vedere palesemente sulla terra il volto dell'Amore fatto uomo (Gesù Cristo).
Questo è lo scopo della creazione. Le creature vivono per questo amore e vivranno nell'eternità unite e inserite nell'Amore purché lo vogliano. Questo è il destino dell'uomo; l'Amore eterno.
Questo devi comunicare a quanti incontrerai sul tuo cammino.

(Ma come parli di amore oggi che tutto è falsato col nome di amore?).

Quando l'uomo capirà che solo l'amore puro e soprannaturale servirà per un bene reale e duraturo, solo allora capirà cos'è il vero Amore, vedrà il vero volto dell'Amore e capirà che la felicità completa sarà raggiunta quando l'uomo, fatto ad immagine dell'Amore, sarà stato capace con la sua libera volontà cosciente, di riflettere in sè e fuori di sè, per gli altri, l'Amore da cui deriva, e al quale si unirà alla fine della vita terrena.
Così l'immagine diventerà realtà unica uguale per tutti e tutti saranno con l'Uno, l'Amore. Immedesimazione della creatura nel Creatore.

(Completa?).

Sì, totale.

(Ma la persona sarà annullata?).

No, perché l'amore non annulla ma vivifica e semplifica, ma lascia ad ognuno il suo valore specifico per cui ogni essere ha potuto indentificarsi nell'Amore.

7 marzo 1972

L'uomo da solo non vive, ha bisogno di altri.
Nel matrimonio trova la possibilità di unirsi per formare un nucleo unico dal quale procederanno altri membri destinati ad unirsi con altri. L'unità è necessaria meta di ogni comunità.

Anche gli uccelli nell'aria e gli animali terrestri si uniscono in famiglie, e le famiglie in consorzi, tutti uniti.

Ma l'animale non ha il fine dell'Unità. Solo l'uomo ha questo scopo finale perché solo in lui c'è lo Spirito. Se l'uomo pecca si allontana dall'Unità (Dio), e si allontana pure dalla comunione con gli altri uomini perché agisce solo per egoismo.

30 settembre 1977

La Trinità è esempio di ciò che avverrà alla fine dei tempi.

Ogni singolo uomo, dotato di intelligenza e di amore, si servirà di tali mezzi per unirsi agli altri esseri creati con intelligenza ed amore, e tutti insieme formeranno l'uno.

Persona unica formata da tutte le singole persone create per amare, per comprendere, per imitare l'Uno, Creatore e Signore Universale. Tutti uno, uno unito e amalgamato con tutti.

Questa sarà la persona finale, Mia immagine e Mia interlocutrice. Nell'interno di questo unico corpo, ogni membro sarà specifico e irripetibile.

(Ma allora in Te esistono tre Persone?).

Non tre Persone singole e diverse, ma un unico Essere diversificato per voi nel tempo e nello spazio per mostrarvi l'Unità finale e definitiva raggiunta attraverso la Parola e l'Amore.

4 gennaio 1979

“Che tutti siano uno”: questo è il perché della vostra vita individuale.

Uno è: l'Essenziale, il Semplice, l'Éterno, l'Irriducibile.

Dall'Uno tutto deriva per composizione e per scomposizione.

Ogni cellula è composizione di unità, ogni cellula scomponendosi, provoca altre cellule formate pure da unità aggregate fra loro.

Così le cose del mondo: aggregati di varie unità continuamente in espansione e movimento.

Lascia le leggi fisiche naturali e comprendi il nesso che esse hanno con le leggi della soprannatura.

Così l'uomo, parte dall'Uno e si scompone in infinite piccole unità pur rimanendo sempre Uno, uguale e inalterato in se stesso, e forma nuovi esseri unici in se stessi riproducendosi in altre unità, e ogni unità in continuo divenire corre verso l'Unità primigenia e definitiva.

Così l'uno rincorrerà l'uno e tutti alla fine ricostruiranno l'Unità personale che sarà immagine dell'Uno primigenio.

Questa la legge che regola il cammino dell'uomo nell'universo cosmo, rapportato all'Universo celeste perché l'uno si affianchi all'Uno, si rispecchi in Esso, viva nella quiete definitiva dell'Essere Eterno, Unico e Perfettissimo.

Così sia per Maria.

31 gennaio 1979

(Signore, apri la nostra mente, illumina la Chiesa e coloro che sono i maestri).

No, Io solo sono il Maestro e Io solo ho parlato di Verità.

E la Verità la dono a chi ha il cuore puro e semplice, a chi non si fa chiamare Maestro, ma è disposto a ricevere continuamente la Verità dal Verbo Incarnato e incarnato nel cuore del fedele credente e amante della Verità. Io solo ho parole di Vita eterna, non l'uomo maestro.

La mente umana è limitata perciò non si è ancora compresa la Verità del mio Essere Trinitario.

Lasciati guidare la mente e la tua mano scriverà la Verità che Io ti detto dentro. Sì, Io sono Uno.

Solo per voi piccoli uomini, limitati nella mente, ho parlato di Padre - Figlio - Spirito Santo.

Ma, ti ho detto altra volta: sono sempre Io il vostro Padre perché Creatore e sostenitore della vostra vita. Padre quindi per voi.

Padre della natura che ho recepito da una Vergine e perciò Mi sono fatto chiamare Figlio, perché la natura umana è figlia dell'Altissimo: -e ciò che nascerà in Te sarà **chiamato** Figlio dell'Altissimo- concepito per opera dello Spirito Santo.

Io, sempre Io, sono lo Spirito promotore della Mia natura umana, entrato nel seno di Maria, accompagnato Mi con Lei per fare un tutt'uno: natura divina intrisa nella natura umana.

Così, per voi, piccoli uomini: lo Spirito informa la materia e siete uomini formati di corpo (materia) animata dallo Spirito.

Io sono Uno, voi uomini siete uniti nelle due nature: umana e divina.

Quando la natura divina sarà valorizzata al massimo, tanto da fare dell'uomo un'immagine del Creatore, solo allora l'uomo si renderà conto che la sua essenza è eterna ma la sua sostanza materiale non è che un involucro caduco. La persona è l'unione di tali nature: umana, caduca, e divina, eterna. L'umano sarà sublimato dal divino e tutti saranno uno nell'amplesso definitivo ed eterno.

Così sia per Maria.

2 gennaio 1982

(Signore, perché Tu che sei tutto è come se fossi niente per tante Tue creature?).

Io sono il Tutto. Il Tutto e il niente combaciano, e il niente diventerà tutto perché il **Tutto riempirà il niente e ci sarà l'unità.**

20 novembre 1982 in Chiesa

L'io diventa Tu, il Tu diventa noi, il noi si unisce all'io universale e il tutto si immerge nel Tutto Assoluto e ne diventa immagine realizzata e continuamente realizzante l'amore, la Verità, la gloria.

17 luglio 1984

Corpo, Spirito: Corpo sublimato il Mio, Spirito eterno.

Corpo in evoluzione il tuo, Spirito eterno per sublimare il tuo corpo. Alla fine tutti saranno uno. Uno nell'amore, nella comprensione della Verità.

24 ottobre 1986 (mio compleanno)

(Signore aiutami a fare la Tua Volontà. Grazie della vita che mi hai dato).

NON GIUDICARE; COMPATIRE, COMPRENDERE, COSCIENZA, CONVERTIRE, CONGLOBARE.

Tutti nell'Uno, l'Uno in tutti.

CON-PATIRE = immergersi nell'altro con Me, partecipare, far parte della vita dell'altro con Me.

CON-PRENDERE = avvicinarsi all'altro con me, attirare l'altro con amore, unirsi all'altro prendendo su te il suo peso. |

CO-SCIENZA = sapere, conoscere con Me = Sapienza.

CON-VERTIRE = aiutare l'altro a cambiare rotta. Dal basso in Alto, con Me.

CON-GLOBARE = unire a Me, con te, quanti incontri ogni giorno.

PERCHÉ TUTTI SIANO UNO.

Questo è il tuo programma.

13 marzo 1987 - ore 8.30

Dio è il Tutto. Attorno a Dio ruota il "tutto angelico" - unità delle creature angeliche -. Attorno agli angeli ruota il "tutto umano" - unità degli uomini-.

Questa la distinzione delle creature - angeliche e umane - nel tempo. Nell'eternità la distinzione tende a sparire perché si verifica sempre più la tensione all'unità fra persone umane e persone angeliche.

Quando, sublimata, la persona umana -cioè liberata dalle scorie terrene- si unisce con il suo partner angelico, sparisce la prima distinzione e raggiunge l'unità: uomo-angelo.

Questa la prima unione che tende a raggiungere la seconda unione definitiva con il Creatore.

Meta finale = unione delle creature con il Creatore. Questa è la gloria infinita. Che tutti siano uno nell'Uno.

Lo Spirito Santo unifica: Padre-Figlio = Spirito Santo.

Lo Spirito Santo unifica: Angelo-uomo = immagine dello Spirito Santo.

Lo Spirito Santo unifica: Creatore-creatura = unità nello Spirito Santo.

9 giugno 1987

È giunto il tempo, ed è questo, in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in Spirito e Verità, così ho detto.

Questo è il tempo dello Spirito: adorare nello Spirito vuol dire immergersi nella Sua Essenza (Padre) e nella Sua Verità (Parola = Verbo, = Figlio, = Gesù Cristo).

Padre = Creatore; Figlio = Verbo (Parola che salva); Spirito = Essenza.

Adorare il Padre nella Sua Essenza e nella Sua Parola, questa è l'unità.

26 giugno 1987

IO sono IO, tu sei tu, ma IO e te, quando ne sei consapevole, siamo uniti, siamo uno nell'Uno. Questa è l'unità a cui tende l'umanità creata per raggiungere la divinità.

Tutto serve per raggiungere il TUTTO. E il TUTTO è la pienezza del tutto, è la completezza del tutto. Uscito dal TUTTO, in stato di potenza, cammina, si evolve, si attualizza piano piano per diventare immagine del tutto. E quanto più il tutto - l'umanità- si converte verso il TUTTO, tanto più si sente grande, valido, attuato.

